N. 47 — Sabato 16 Febbraio ANNO XXXV = 1901 TORINO Sabato 16 Febbraio — N. 47

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renda Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Estero — quadruplice destinazione 37 20 3 20
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

IL NUOVO MINISTERO

Seguendo passo passo lo svolgimento della crisi abbiamo già avuto occasione di esprimere qualche giudizio sul nuovo Ministero, il quale, contrariamente alle affermazioni dei giornali ufficiosi, non è assolutamente un Ministero di colore. L'entrata di Di Broglio viene ad aumentare il mosaico onde già prima si componeva il Gabinetto. In esso sono rappresentate: la Sinistra propriamente detta, la Sinistra indipendente (antica maggioranza Pelloux), la Destra, il Centro Destro. Tranne il Centro Sinistro e l'Estrema Sinistra tutti i settori della Camera sono rappresentati.

Ma ciò non vuol dire che il nuovo Ministero abbia una larga base parlamentare. Noi crediamo che gli abbiano nociuto le oscillazioni in vario senso durante lo svolgimento della crisi. Il Ministero, che doveva la sua origine a tutto un programma di grandi promesse di riforme, non poteva, senza esaurirsi assai, mutare così facilmente la scelta degli uomini che quel programma debbono attuare, tanto più che qualche nome di officiato ad accettare il potere rappresentava un programma diametralmente opposto. E non è merito dell'on. Zanardelli se noti suoi avversari politici, non accettando il portafoglio offerto, hanno reso meno stridenti certi contrasti.

Alle prime votazioni il Ministero può avere — in condizioni normali — una discreta maggioranza. L'Estrema Sinistra, i radicali, parte della Sinistra indipendente, la Sinistra costituzionale, gli sterni ministeriali voteranno per esso: ma l'on. Zanardelli non deve illudersi che l'Estrema Sinistra, una parte della Sinistra indipendente, e gli stessi radicali siano disposti a sostenerlo sempre. La maggior forza dell'attuale Gabinetto sarà, come lo sono stato pei Gabinetti passati, la discordia e le antipatie reciproche dei gruppi: l'Estrema Sinistra sarà con Zanardelli ogni qualvolta temerà l'apparizione dello spettro Sonnino. Ma se agli avversari riesce di portare la battaglia in un terreno dove l'Estrema Sinistra non possa non essere antiministeriale, il Gabinetto corre grave rischio di non avere una maggioranza.

Ad ogni modo non si pare che questo Ministero, così come è formato, abbia quella forza e quella omogeneità necessarie per soddisfare alle molte speranze sollevate, specialmente fra gli umili, dai programmi riformatori messi innanzi alla Camera in questi ultimi giorni. I lettori sanno come anche noi da molto tempo veniamo sostenendo su queste colonne essere assolutamente necessario procedere a riforme ispirate ad un senso più vivo di giustizia distributiva: anche noi crediamo che tutto o quasi sia da rifare nello Stato italiano, ma siamo del pari convinti che per ciò fare occorre molta abnegazione in tutti gli uomini politici, un cordiale accordo fra tutte le frazioni del partito costituzionale, almeno per qualche tempo. Altrimenti a Montecitorio ricomincieranno le lotte vane di ambizioni e di gruppi, e il Ministero sarà, come gli altri, impotente a fare il bene del Paese.

Nè possiamo approvare che l'on. Giolitti abbia preferito Palazzo Braschi al Ministero del tesoro o delle finanze. Egli deve la sua designazione ad un programma economico di riforme, programma molto grave e molto serio, date le nostre poco floride condizioni finanziarie. Doveva essere sua ambizione e sua gloria applicare le idee che da molti anni sostiene. Perchè affidare a due valentuomini, gli onorevoli Wollemborg e Di Broglio, tutta la responsabilità di riforme, che sono sue, completamente sue? Un tempo i nostri maggiori uomini politici ambivano i dicasteri, dove più gravi e più urgenti erano i problemi. Il nostro Cavour — ahimè come è lontana la sua figura! — entrato nella vita politica con un programma agrario divenne ministro di agricoltura e commercio. Quando nella sua mente cominciò a maturare il problema del risorgimento nazionale, pel quale innanzi tutto occorrevano la preparazione e i denari, volle il portafoglio delle finanze. Preparata la parte finanziaria della guerra, assumeva nel 1852 il portafoglio degli esteri, perchè occorreva preparare le file diplomatiche. Perchè l'on. Giolitti non ha assunto magari i due portafogli riuniti delle finanze e del tesoro? Non gli racconta amici, se taccuino che in Piemonte, ove è ancora vivo il senso politico, la sua opzione per il Ministero degli interni non è da tutti approvata. Wollemborg e Di Broglio arrano l'autorità necessaria di realizzare le grandi e forse troppe promesse che al Paese si sono fatte? No dubitiamo assai.

E poi questi due nomi in fatto di politica economica-finanziaria sono pel Paese due incognite.

Diamo sincera lode all'on. Zanardelli per avere troncato le trattative coi radicali, poichè, come abbiamo già dimostrato, il prezzo del connubio non era assolutamente accettabile, e ci compiacciamo della permanenza dei due ministri tecnici della guerra e della marina. E' un buon sintomo ed un buon indizio verso la stabilità dei Ministeri tecnici. Così si allargasse il concetto ai Ministeri delle poste e telegrafi, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e della giustizia!

Al Senato si poteva e si doveva fare più larga parte: la tendenza di accentrare in uno dei rami del Parlamento tutti i poteri ci avrà sempre decisi avversari, e ci spiace che il Ministero non abbia tenuto più conto del Senato nella formazione del Gabinetto. Liberi ed indipendenti, non solo da ogni uomo, ma da ogni gruppo, noi ci proponiamo di giudicare il nuovo Ministero alla stregua dei fatti. Poichè a noi non turba il giudizio, il desiderio che al Ministero pervenga questa o quel personaggio, così nella critica come nella lode saremo assolutamente oggettivi. Approveremo i provvedimenti utili al Paese, e combatteremo quelli che ci paiono dannosi: senza preconcetto, senza amori, senza odii. Scriviamo pei nostri lettori e per la Patria; per nessun altro.

Ci sia lecito esprimere un augurio: che la vicende di una Patria bella ed infelice, fecondi le menti e i cuori dei nuovi reggitori della cosa pubblica. Si ricordino che senza grande idealità non si regge un popolo, e senza grande abnegazione e grande carattere, si può rimaner qualche giorno di più al potere, ma ce se ne allontana meno rimpianti!

Il primo Consiglio dei ministri.

La nomina dei sottosegretari.
Il Gabinetto dell'onorevole Giolitti.
L'attitudine dell'Estrema.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15,30:

L'on. Zanardelli si è già recato alla Consulta, ove pel tocco e mezzo è stato convocato il primo Consiglio di ministri, nel quale si deciderà la nomina dei sottosegretari. In modo che è molto probabile che stasera, alle ore 18, quando i ministri si recheranno al Quirinale per giurare nelle mani di S. M., l'on. Zanardelli sottoporrà al Re l'elenco dei sottosegretari, la qual cosa avrebbe anche lo scopo di tagliar corto al lavorio degli aspiranti e alle pressioni che si fanno al presidente del Consiglio.

Giolitti ha nominato a suo capo di gabinetto il cav. Salvo, che già gli fu segretario particolare nel suo primo Ministero, ed è stato recentemente capo di gabinetto di Marsengo-Bastia. E' probabile che chiami anche il cav. Brunialti, come pare credo che Giolitti intenda chiamare al suo Gabinetto Luigi Mercatelli.

Interrogai ora l'on. Sacchi sul contegno suo e dell'Estrema Sinistra di fronte al nuovo Ministero; mi rispose: « Noi daremo al nuovo Ministero lealmente il nostro appoggio, perchè ci affidano i sentimenti liberali dei maggiorenti che lo compongono. Se un punto solo ci troveremo discordi, quello delle spese militari, e su questo non potremmo transigere nelle trattative pel nostro concorso personale al Gabinetto, nè transigeremo quando si discuterà delle spese militari alla Camera. In questi due propositi l'appoggio al Gabinetto per le sue tendenze liberali e l'intransigenza della nostra attitudine per quanto riguarda le spese militari ha assicuro che tutte e tre le frazioni dell'Estrema Sinistra concordano. »

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,45:

La riunione dei ministri alla Consulta si tenne nella sala Gioia, attigua al salone da pranzo. La riunione è durata dalle 17 alle 19. Si parlò anche dei sottosegretari, ma non si deliberò su questo definitivamente, lasciando a Zanardelli di fare alcune pratiche, delle quali riferirà domani, nel nuovo Consiglio, fissato alle 18, come si affermava, i ministri si sono recati ora al Quirinale per giurare, in seguito a un nuovo invito telegrafico avuto da Zanardelli poco avanti il Consiglio.

Circa i sottosegretari, continua la ressa degli interessati. Intesi stasera da due membri del Governo fare il nome di Rizzetti come sottosegretario alle finanze. Pare certo che Tassano vada alla giustizia. Quanto agli esteri, qualora il De Martino persista a non accettare, andrebbe il De Nobili. Ai lavori pubblici Giusso lascierebbe per avere il De Bernardis, nel qual caso l'on. Fulci andrà alle poste.

I commenti dei giornali romani al nuovo Ministero.

Roma, 15, ore 15. — La *Capitale* conclude un suo articolo augurando che il Parlamento dia modo al Ministero di presentare e svolgere il suo programma, poichè il Paese è stanco di assistere a sterili lotte di vanità personali.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,40:

L'*Avanti!* dice che l'Estrema non sarà nè malevola nè benevola verso il nuovo Ministero. Osserva che esso è nato con una palese debolezza, quella cioè di non aver saputo affrontare il problema delle spese militari, senza la riduzione delle quali non è sperabile una reale riforma tributaria.

Il *Fanfulla* trova molto a ridire sulla composizione del nuovo Ministero; constata però che ne fanno parte uomini di valore e di carattere; attende a giudicare il Ministero dai fatti.

L'*Osservatore Romano* prevede che il nuovo Gabinetto non potrà attuare il programma pel quale è sorto, la qual cosa sarà la condanna di coloro che accettarono di farne parte, e il trionfo dei radicali che vollero rimanere fuori dalla combinazione.

L'*Italie* giudica come uno scacco pel Ministero il rifiuto dell'Estrema a prendervi parte. Questa doveva pur dare colore al nuovo Gabinetto, il quale, necessariamente, per costituirsi ha dovuto ricorrere a Destra, divenendo, benchè in piccole proporzioni, un Ministero trasformista.

Si domanda se per questa sua costituzione riuscirà a mantenersi vitale.

L'*Italia Militare* si astiene da qualunque considerazione.

L'*Esercito* si rallegra con Zanardelli perchè ha evitato l'entrata dei radicali, la qual cosa avrebbe costituito, secondo il giornale, il principio di una inevitabile catastrofe.

L'*Agenzia Italiana* dice che l'esclusione dei radicali, se ancora l'Estrema, perchè essa si è mostrata corrente, è altresì un atto che rivela fermezza in Zanardelli, il quale non ha voluto sacrificare nessuna parte del proprio programma.

La *Tribuna* conchiude: « Per noi il Gabinetto Zanardelli ha due grandi pregi: è il meglio rispondente alla situazione, ed esprime un nobile sforzo per dividere le parti politiche secondo le idee, ponendo fine alle viete confusioni e denominazioni dei gruppi. Quanto agli uomini, noi non legati a nessuno, li giudicheremo serenamente e imparzialmente attendendoli benevolmente alla prova, lieti, per loro e per la Patria, se faranno bene, severi se falliranno, tanto più severi quanto più erano amici. »

La *Patria* si mostra in complesso poco soddisfatta, e dice che se anche il Ministero riuscirà a trovare per via la sua base parlamentare, questa sarà così variopinta da non assicurare poco sulla sua durata. Termina rallegrandosi di trovarsi in questo lamento nella buona compagnia dei giornali di Milano e di Torino, la *Stampa* compresa.

L'opinione dell'on. Coppino sul Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16,50:

Ebbi ora un lungo colloquio con l'onorevole Coppino. In sostanza egli mi disse che se gli piacciono i cardini del nuovo Ministero, non soddisfano alcuni nomi.

Io gli chiesi di spiegarmi quali nomi di ministri non lo soddisfacevano. Mi rispose: « Ad esempio, questo Di Broglio non parmi assolutamente forte abbastanza per un portafoglio di primo ordine come quello del tesoro; e io (a parte il suo colore politico apertamente manifestato, che io non condivido) lo necessità del momento potevano portare ad andare fino ai suoi banchi, mi pare che anche dal lato della tattica parlamentare non porterà molti voti, oltre il suo, al Governo. »

L'on. Coppino mi aggiunse che riteneva che la Camera farà subito in notevole maggioranza buona accoglienza, rimanendo probabilmente contrario soltanto il nucleo dei sonniniani e qualche malcontento qua e là. Però mi aggiunse: « Non ritengo che il Ministero abbia innanzi a sè una situazione tutta rose. Di aspettativa benevole ed anche di approvazioni il Ministero ne avrà anche troppe in principio. Però Zanardelli e Giolitti devono ricordarsi che sono compromessi da programmi chiaramente e ripetutamente annunziati, e che più ancora del Parlamento, il Paese aspetta che facciano qualcosa di positivo e di serio. Non dico nè si può pretendere che per il fatto solo che il Governo è in loro mani essi possano attuare tutti i programmi esposti. La Camera e il Paese pretenderanno molto poco. Cominciino, cioè, a mostrare di agire avendo linea ben tracciata. Non importa se agiranno a gradi e ad intervalli. Ma guai se ricominciassimo colle promesse. Il Paese non vi crederebbe più assolutamente. »

Gli chiesi come riteneva che si atteggerà la deputazione piemontese. L'on. Coppino mi rispose: « Credo che tolto qualche deputato compromesso nelle ultime discussioni, il quale forse si terrà in disparte, del resto quasi tutta la nostra deputazione non potrà a meno di seguire il Ministero, ora. » E ripetè, salutandomi, « ora ».

La stampa estera e il nuovo Ministero.

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 18:

Il *Berliner Tageblatt* dice che il Ministero Zanardelli rappresenta un Ministero di esitazione. Spera che i radicali e l'Estrema Sinistra gli concederanno una tregua di Dio perchè possa attuare il suo programma. Confida che rimarrà immutata la posizione dell'Italia rispetto alla Triplice, ma crede che il Principe, più energico del Visconti-Venosta, possa contrariare la politica tedesca dei dazi protettori, e che, nella sua qualità di industriale lombardo, possa non vedere con simpatia l'importazione industriale tedesca in Italia.

***

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 18,10:

La *Neue Freie Presse*, accennando alla formazione del nuovo Ministero, rileva specialmente l'autorità goduta da Zanardelli, che, appena scoppiata la crisi, tutti i partiti, eccettuati i socialisti, indicavano come il legittimo successore di Saracco. Riguardo a Giolitti, dice che la Destra non ha in lui nessuna fiducia, accusandolo di accarezzare l'Estrema Sinistra. Ritiene che non sia da temersi che il Principe scuota l'alleanza d'Italia coi due Imperi, aprendo nuove vie alla politica italiana, e la conclusione ritiene che il Ministero saprà procurarsi quella maggioranza che finora gli mancò.

Pro e contro la chiusura della sessione.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,55:

Molto si discute se il Ministero chiuderà o non la sessione. Della questione si sarebbe già sommariamente parlato nella prima riunione dei ministri. Pare che qualche membro del Governo vi sia favorevole, alle scopo di far cadere i progetti presentati dal passato Governo, soprattutto quello anti-anarchico, e di far cadere anche tutte le cariche del Senato e della Camera. Inoltre i fautori della chiusura ritengono che il programma del nuovo Governo, pronunziato nel discorso della Corona, dovrebbe affidare maggiormente il Paese per la sua attuazione.

Gli altri ministri giudicano invece opportuno procrastinare la chiusura finchè il Ministero non abbia alla Camera una maggioranza certa, che le garantisca da qualsiasi sorpresa nelle rielezioni della Presidenza e delle Commissioni.

Credo potervi assicurare che quando, in un prossimo Consiglio dei ministri, la questione della chiusura della sessione si ridiscuterà a fondo, si deciderà di non chiuderla, tale essendo il parere della maggioranza dei ministri. Vi posso aggiungere che, così decidendosi, il Ministero si presenterebbe alla Camera con una specie di programma minimo, misto con progetti aventi un carattere urgente, fra cui pure quelli militari, oltre i provvedimenti economici di una radicale importanza. Frattanto si discuterebbero i bilanci, durante i quali i singoli ministri avranno campo di far conoscere il loro pensiero, preannunziando anche progetti di maggior mole, che si raggrupperanno poi in un grande programma organico da discutersi a fondo e da attuarsi colla nuova sessione, la quale si riaprirebbe dopo approvati i bilanci e il programma minimo, e così dopo la vacanza estive.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,25:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « La Camera sarà riconvocata sabato, 23 corrente. L'on. Zanardelli, dopo la presentazione dei Ministeri e le dichiarazioni che egli farà, in nome di tutto il Gabinetto, sul programma del Governo, chiederà alla Camera di aggiornarsi fino ai primi di marzo, per dar tempo ai ministri di concretare le proposte di legge da presentare al Parlamento. »

Bollettino di Grazia e Giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16,55:

Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia*, uscito adesso, contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Corte d'Appello. — L'applicazione del sostituto procuratore del re Bermani, alla Procura generale presso la Corte d'Appello di Genova, è prorogata ad un altro mese.

Pretori. — Allara, pretore a Mortara, è tramutato al secondo mandamento di Casale — Bonino è nominato vice-pretore alla Pretura urbana di Genova — Alberti, pretore a Cavallermaggiore, è tramutato al quarto mandamento di Torino — Alessio, da Andora è tramutato a San Pier d'Arena — Gatti, da Triora è tramutato ad Andora — Sircana, da San Remo è tramutato ad Aulla — Naselli, da Coriana è tramutato a San Remo — Angiolini, da Borgomaro è tramutato a Coriana — Zolese, da Borgoticino è tramutato a Biandrate, lasciandosi vacante il mandamento di Oleggio per l'aspettativa del pretore Buzzacchi — Orlandini, da Oleggio è tramutato a Borgoticino — Rebuttati, aggiunto con funzioni di vice-pretore, da Caliznano è tramutato con le stesse funzioni a Borgomaro — Ileria Argentina, aggiunto a Torino, è destinata con funzioni di vice-pretore a Venaria. — Lombardi, uditore destinato con funzioni di vice-pretore a Biandrate con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con le stesse incarico ad Oleggio.

Tribunali. — Gallenga, giudice a Bari, è tramutato ad Asti — Manzoni, aggiunto con funzioni di vice-pretore a Venaria, è destinato al Tribunale di Torino.

Cancellieri. — Tesini, vice-cancelliere alla Pretura di Thiesi, è tramutato a Perla — Chiavenato, cancelliere a Corio, è tramutato a Borgoticino.

Notari. — Frutos, è nominato notaro a Etroubles.

Culti. — In virtù del Patronato, il sacerdote Cossa è nominato al Canonicato di Santa Margherita, Capitolo della cattedrale di Alba.

La *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 15, ore 21,55. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sulla rendita del chinino al minuto, e pubblica anche il decreto che proroga per tre mesi la ricostituzione del Consiglio comunale di Santo Stefano Magra.

La *Gazzetta di Venezia* sequestrata.

Ci telegrafano da Padova, 15, ore 17,5:

L'Autorità giudiziaria sequestrò la *Gazzetta di Venezia* per un articolo di commento sullo scioglimento della crisi.

TRA INGLESI E BOERI

Un tentativo dei boeri fallito.

Johannesburg, 15 *(Stefani)*. — I boeri tentarono di far saltare colla dinamite il ponte a Bank Station, ma furono respinti lasciando tre morti e ventitre feriti. Un inglese fu ucciso e due feriti.

Una sconfitta dei boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Cape Town**, 15:

Vi fu il 12 febbraio un vivo combattimento presso Philipstown. I boeri soccombenti a parecchio centinaia furono sconfitti e abbandonarono numerosi morti e feriti.

Un incidente anglo-tedesco a Cape Town.

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 19,20:

La *Gazzetta tedesca* dei Paesi Bassi riceve da Cape Town, che il console generale tedesco, De Lindequist, recatosi presso il governatore delle colonie, Alfredo Milner, per reclamare circa il trattamento subito da un suddito tedesco, venne da Milner scortesemente messo alla porta.

Il *Berliner Tageblatt* si meraviglia che la Cancelleria imperiale non abbia finora fornito spiegazioni sopra tale fatto, certamente noto nelle sfere ufficiali, e incompatibile con la dignità tedesca.

Alla Camera francese.

La febbre gialla al Senegal — Italiani e francesi in Tunisia.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 19:

Alla Camera *Stanislao Ferraud* interpella il ministro delle colonie sulla febbre gialla al Senegal. Dice che vi mandò il nipote di cinsettenne, dopo aver ricevuto dal Ministero l'assicurazione che la febbre era cessata. Il giovanetto appena giunto al Senegal morì. Si lagna che nulla si faccia per combattere il morbo.

Decrais si difende da questa accusa e promette che si prenderanno nuovi provvedimenti.

Segnita la discussione sull'interpellanza Berthelot sulla Tunisia.

Morinaud riconosce che la statistica dimostra lo sviluppo del commercio nella reggenza; il Governo da parte sua sviluppa scuole, ferrovie, strade e porti. La vecchia colonia comanda rinasce dalle ceneri. Ma, a chi servirà la bella casa? Ai francesi ovvero agli stranieri? In ciò sta il rovescio della medaglia. Vi sono in Tunisia ottantamila italiani e ventimila francesi, non solo, ma il male va accentuandosi. Morinaud dice anche che nella Tunisia si organizza il sistema di colonizzazione. Però appena vi è terra vendibile, gli italiani la comperano e vi pongono dal compatriotti. Chi fornisce il danaro? Non l'iniziativa privata: forse il Governo italiano. Il Governo francese avrebbe potuto concedere gratuitamente delle terre ai coloni francesi. Se non provvederemo si avrà presto che la Tunisia diverrà una magnifica provincia italiana in reame arabo. La situazione tuttavia non è disperata, ma bisogna attrarre in Tunisia operai e coloni francesi, i quali ora si recano altrove, per impedire così in Tunisia l'invasione straniera.

Morinaud termina chiedendo se non sia opportuno accordarsi col bey perchè, pure concedendo una certa autonomia alla Tunisia, la si richiami a tavori direttamente francese, retta dai codici francesi.

***

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 19,50:

In fine della seduta, di oggi, d'accordo con Delcassé, la Camera vota un ordine del giorno, col quale si confida nel Governo perchè voglia presto introdurre nel regime della Tunisia tutti quei miglioramenti che siano necessari allo sviluppo della colonizzazione francese, e perchè sottoponga al Parlamento la ratifica delle future concessioni ferroviarie.

La Camera si è aggiornata a giovedì.

Le dichiarazioni di Delcassé sui rapporti franco-italiani.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 14:

Il *Journal Officiel* pubblica il testo delle dichiarazioni fatte nella seduta dell'11 febbraio al Senato da Delcassé, in occasione della discussione del bilancio degli esteri. Quanto all'Italia, Delcassé ha dichiarato: « Le franche spiegazioni dissiparono completamente un malinteso che troppo lungamente è esistito tra la Francia e un grande paese vicino, la cui origine e la storia le fanno inclinare al pari di noi a reciproca amicizia. Esse servirono a dimostrare che le legittime aspirazioni dell'Italia, come quelle della Francia, possono realizzarsi senza portare alcun nocumento ai loro rispettivi interessi. »

L'incubo dello spionaggio in Francia.

Parigi, 15 *(Stefani)*. — I giornali avendo pubblicato che nel domicilio di un operaio italiano di Nizza, già impiegato nell'Arsenale di Tolone, si scoprirono dei piani approvati al Ministero della marina, il ministro della marina dichiarò che tale notizia è inverosimile.

I funerali di Milano.

Vienna, 15 *(Stefani)*. — I funerali di re Milano sono riusciti imponentissimi. Si resero alla salma gli onori reali in conformità al cerimoniale stabilito per la Casa imperiale.

L'imperatore, gli arciduchi, l'aiutante di campo Petrovich, il rappresentante del re Alessandro, la Legazione di Serbia, il maggiore Escaro, rappresentante del re di Rumania, il Corpo diplomatico, i ministri, i presidenti del Parlamento e il borgomastro assistettero alla benedizione della salma, data dal patriarca Brankovics nella chiesa ortodossa.

L'imperatore e gli arciduchi seguirono pedibus il carro funebre; le truppe erano schierate lungo il percorso fino alla stazione, d'onde la salma è partita per Karlovitz. Una gran folla assistette ai funerali.

La situazione in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 15, ore 18:

La capitale si mantenne tranquillissima. Si ignora quel che si accadrà durante le ultime ore nelle previsioni, perchè la censura esercitata sulla stampa è assai rigorosa. Si annuncia che non appena sarà ristabilita la tranquillità, Azcarraga presenterà alla regina le dimissioni del Gabinetto.

I ministri credono che la situazione ritornerà normale verso la fine della settimana ventura.

La squadra italiana a Tolone.

Belli ci scrive da Marsiglia, 14:

Le Autorità tolonesi continuano a prendere le loro disposizioni in vista della visita che la squadra italiana deve fare a Tolone e del viaggio in quel porto del presidente della Repubblica e dei ministri. L'ammiraglio Rouvo è stato designato per accompagnare il sindaco e i delegati del Consiglio municipale, incaricati d'invitare ufficialmente il capo dello Stato.

Si sta preparando la baleniera che condurrà Loubet in rada: è la stessa sulla quale presero passaggio Carnot e Félix Faure.

Il ministro della marina ha dato ordine alla Direzione del genio marittimo di accelerare i lavori del *Dupetit-Thouars*, incrociatore corazzato in costruzione al cantiere di Mourillon, perchè possa essere varato in presenza del presidente e della squadra italiana.

Appena le istruzioni ufficiali saranno comunicate sul viaggio presidenziale, il Consiglio municipale sarà richiesto del voto d'un credito illimitato per le feste al presidente, alla squadra italiana e per la rivista delle forze navali riunite a Tolone.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Timori per la situazione cinese.

Un « ultimatum » di Waldersee?

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 19,20:

Telegrafano da Pechino all'*Evening Standard* che la situazione è sempre complicata, e le prospettive di un accordo soddisfacente diventano sempre più remote.

Si dice che le firme che misero i delegati cinesi alle condizioni di pace presentate dalle Potenze non sono in forma regolare e corretta.

Il ministro inglese propugna un'azione decisiva, e si crede persino che Waldersee avrebbe mandato un *ultimatum* alla Cina.

Contrasta intanto con questa notizia un telegramma odierno della *Reuter*, nel quale si dice che l'imperatore ordinò agli astronomi di scegliere un giorno di buon augurio pel suo ritorno a Pechino.

Il contrammiraglio Grenet al posto di Candiani?

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 17,15:

Ai primi di marzo arriverà a Napoli il *Marco Polo*, che, partendo per la Cina, imbarcherà il contrammiraglio Grenet, che si dice destinato a sostituire il Candiani, che nel prossimo luglio andrà in riposo per limite di età.

Le Società umanitarie contro i massacri e saccheggi in Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 3,40 *(ritardato)*:

I delegati di varie Società umanitarie, per la maggior parte notabilità molto conosciute, firmarono il seguente appello all'opinione pubblica: « I sottoscritti richiamano l'attenzione di tutti gli amici dell'umanità sopra le relazioni dei massacri e dei saccheggi commessi dagli europei in Cina; considerano come criminali simili atti e invitano i Governi dei paesi civilizzati a punire i colpevoli, quali che essi siano. »

I crediti per la Cina al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 19:

Al Reichstag si discute in terza lettura il disegno di legge sui crediti per la spedizione cinese.

Bebel afferma che questa guerra è vergognosa, tanto per le operazioni militari, quanto per l'inettitudine dimostrata dai diplomatici. Finora i migliori risultati che si abbiano avuti sono stati i saccheggi e gli assassinii. Le lettere dei soldati attestano la brutale malvagità delle truppe. A tutto quello che è avvenuto non è estranea l'influenza del famoso discorso dell'imperatore, il quale disse che non bisognava accordare perdono al nemico. La guerra costa centinaia di milioni, ed il frutto le colgono solo la Russia e l'Inghilterra, alla quale oggi la Germania cerca di riaverdire gli allori appassiti nel Sud-Africa.

Gossler, ministro della guerra, risponde debolmente alle affermazioni di Bebel, dicendole non comprovate dai fatti, e dice che si dovrebbe esser grati a Waldersee di aver accettato il posto conferitogli dall'imperatore. Dopo che Waldersee si trova in Cina, un certo ordine vi regna.

Waldersee, sotto l'impressione delle crudeltà commesse dai cinesi, ha dichiarato che, sul principio la guerra era più crudele di quelle che si fanno in Europa, ma dopo il suo arrivo Waldersee si adoprò ad impedire le crudeltà e a proteggere specialmente gli abitanti pacifici. Contro i boxers prigionieri fu pronunciata la pena capitale se commisero delitti; i soldati regolari cinesi prigionieri si disarmano e si dispersero. I rapporti dei comandanti inglesi e francesi dicono chiaro che la disciplina delle truppe tedesche è più grande di quella delle altre truppe.

Infine il progetto dei crediti per la spedizione in Cina è approvato. I socialisti votarono contro.

UN HAREM IMPERIALE

La società delle alte classi turche ha destato sempre molta curiosità in Occidente. Gli harems, soprattutto, mano per molti occidentali qualche cosa che somiglia alla favola, tanto più che nessun uomo, che non sia il padrone, vi penetra, e pochissime donne europee hanno avuto agio di conoscerli da vicino.

Giorni fa, appunto, i giornali raccontavano la storiella di una ragazza francese, chiusa nell'harem di un signore turco, la quale, dopo aver tanto pregato il suo padrone per udire un cantante italiano, aveva fatto una conversazione perigina col bel tenore, e suscitato uno scandalo nella severità dell'harem e meritato una punizione esemplare.

Ora nella *Revue des Revues* del 15 febbraio, il signor Georges Derys fa uno studio sull'harem del sultano, il serraglio che fu già così celebre, così infamemente celebre.

Secondo la legge religiosa musulmana, ogni fedele non può sposare più di quattro mogli legittime, che son chiamate *nikiahy*, ma ha sempre il diritto di avere un maggior numero di schiave, ed i loro figli son legittimi come i figli delle *nikiahy*.

Intanto, a causa della maggior penetrazione della nostra civiltà occidentale, e per ragioni economiche soprattutto, la poligamia tende a diminuire sempre più nella società turca.

L'accrescimento rapido e costante dei pesi della vita moderna rende sempre più grave la spesa enorme che è necessaria al mantenimento di molte donne e di troppi figliuoli, e gli orientali si incamminano — per forza — verso la monogamia. Tanto che ormai son rari i pascià che per eredità o per gusto si permettono il lusso barbaro di un harem.

Non c'è bisogno di dire che il primo di questi privilegiati è il capo dei credenti, il sultano, ch'è il padrone di una collezione vivente dei più prosinsi campioni di femminile bellezza.

La gioventù, l'incanto, la vita stessa di quelle donne appartiene a un solo padrone, ed esse vivono in una clausura assoluta, senza nemmeno speranza di una qualche relazione col mondo circostante.

L'harem di Yildiz è il loro universo. Vi son condotte fanciulle, vivono là dentro e vi muoiono senza aver conosciuto della vita che l'agiatezza indolente di una vita sicura, l'obbedienza ai capricci del despota terribile. Il lusso e lo splendore di una reggia opulenta le circonda, è vero, ma per quelle povere creature la vita è senza amore. Questa mancanza dà loro uno stato d'animo speciale: quando non stanno alla presenza del sultano, la cui sola vista le fa tremare, esse sono nervose, irritabili, capricciose e perverse.

Allorchè entrano nell'harem debbono tutte obliare: parenti, amici e patria, e viene loro impartita un'educazione speciale, destinata a sviluppare tutte le grazie, tutte le seduzioni, tutto le perfezioni capaci di incantare: l'armonia del camminare e del gesto, i canti melodici, il linguaggio poetico e immaginoso, insomma tutto quello che l'artificio più squisito sa aggiungere alla donna per renderla irresistibile.

Fra le 300 odaliche dell'harem il sultano ha le sue favorite, che abitano in appartamenti particolari. Ciascuna di esse ha una vera piccola Corte, e un numeroso personale inferiore di schiavi.

Queste favorite, che son chiamate *kadine*, non possono mai lasciare il serraglio, mentre le odaliche possono venir regalate dal sultano a qualcuno dei suoi amici.

Il sultano fa di questi regali talvolta anche a scopo politico, e le donne regalate han l'incarico di servire da spie.

I mariti turchi son molto espansivi con le loro mogli, e, lungi dal disprezzarle, assai spesso non hanno segreti per loro, e le consultano sidenti su i loro affari. Abdel-Hamid sfrutta facilmente questo campo. Se avviene che la odalisca regalata si affezioni veramente al suo nuovo signore, ella perde il diritto di rientrare eventualmente nell'harem imperiale. Per poter ritornare in questo « giardino di felicità » bisogna render dei servizi o ottenere il passaporto », come si dice nel gergo del serraglio.

Quando avvennero i massacri degli armeni, le odaliche spie resero segnalati servigi al sultano, informandolo che in alti luoghi dei personaggi turchi simpatizzavano con gli armeni.

Qualche volta è lo stesso sultano che sa dalla bocca di un'odalisca un segreto intimo della gente che lo circonda. Un giorno promise ad una ragazza che l'avrebbe elevata al rango di principessa se gli avesse riferito quello che le principesse dicevano di lui. La fanciulla gli disse che la sua favorita la giudicava già vecchia, e la *kadina* imprudente cadde in disgrazia.

Al di fuori del gran-turco nessuno entra nel serraglio, cinto da doppio giro di mura alte e spesse. Lo stesso sultano ci va di rado, nei momenti di pace politica.

Egli ama le donne gentili e graziose più che le bellezze regolari e imponenti.

Piuttosto temuto che amato dalle odalische, il sultano si mostra amabile e galante con esse, quando non le turbino i sospetti che le rendono crudele. Talvolta egli degna conversare con le donne, le quali sono d'una ignoranza pari alla loro civiltà, e ritengono senza difficoltà che il sultano sia un bello spirito. Quando l'imperatrice di Germania visitò la Yuldiz-Sultana, le diede una stretta di mano. Ma la turca signora che aspettava che le si baciasse la dita, ne fu tanto sorpresa, che giudicò molto male educata l'imperatrice tedesca.

Non c'è da meravigliarsi di tanta pretensione quando si rammenti che le donne del serraglio vivono ai piedi del trono imperiale, tra le adulazioni più vili che circondano continuamente il sultano. Esse credono che egli sia il re dei re, l'ombra di Dio in terra, l'arbitro unico dei destini del mondo, il padrone delle *due terre* e dei *due mari*, il sovrano dell'oriente e dell'occidente, così che sono condotte naturalmente a considerare gli altri capi di stato come vassalli del loro signore.

Tranne la lettura di qualche raccolto arabo, e la danza e la musica, e l'abbigliamento, le odaliche si occupano nel modo più infantile che si possa immaginare. Giocano con le bambole, bambole di ogni specie e di ogni grandezza. Si divertono a imitare le voci degli animali, il gallo o il cane, non importa. Fanno dei brutti tiri alle negre guardiane, e non isdegnano intentare alcun mezzo per sfuggire alla noia della loro vuota esistenza. Fumano, bevono, mangiano dolciumi, si circondano di profumi, e ubriacano il vino e l'acquavite che sono loro proibiti.

Ognuno immagina le rivalità, le gelosie, le intrighi che si svolgono tra coteste donne oziose e giovani e ambiziose.

Uno di noi che, per un miracolo, penetrasse nel serraglio imperiale, si crederebbe circondato di signore europee, tanto è forte nelle odalische l'amore delle mode parigine.

Esse hanno però una tenuta di rigore quando ricevono la visita di qualche dama di Corte o di qualche vecchia mitilitra. Le signorine vestono di bianco; le signore di nero con mantello a coda, la testa tutte portano un berretto e gioielli, e dalla testa scende a terra sul viso un velo diafano, perchè solo il califfo, l'imperatore, ha il diritto di vederle a viso scoperto.

Chi sa quanto sangue e quante lagrime non han visto la mura del serraglio? Quante sono state le v

mise un movimento brusco che fece credere al folle ch'egli volesse strozzarlo.

La giovinezza, la bellezza, la dolcezza di quell'apparito greggo di femmine non disarmò la crudeltà del monarca.

Spesso, al più piccolo sospetto, gli eunuchi ricevono l'ordine di far scomparire qualche creatura, ed è proibito alle compagne di chiederne notizia delle assenti.

Si narra la storia commovente di due odalische che s'eran legate di stretta amicizia. Una di esse scomparve. L'altra, non vedendola più, non cessò neanche un momento di piangere il suo nome, si consunse rapidamente e morì come un fiore reciso.

Gli strangolamenti, le gettate nel Bosforo, i supplizi s'impiegano tuttavia, e roventi contro le donne dell'imperatore.

Un esempio darà qualche idea dei drammi ignorati che si compiono nel palazzo di Yildiz.

Un giorno il sultano, uscito per un momento dalla sua stanza di lavoro, dimenticò sul tavolo una di quelle rivoltelle dalle quali non si separa mai. Ricattato poco dopo, scoprì una fanciulla di dodici anni che, penetrata per ignoto in quella stanza, s'era messa a giocare con l'arma, come con un giocattolo nuovo. Il sospetto di un attentato traversò immediatamente il cervello malato di Abdul-Hamid.

La bambina, vedendo l'espressione terribile del signore, scoppiò in pianto, e l'emozione dell'innocenza sembrò al despota confessione di delitto.

Egli la fece prendere e interrogare a cinque torturare per strapparle delle confessioni. La disgraziata non ebbe che lagrime e singhiozzi. Così che finalmente l'inchiesta decise che ella era innocente, e il supplizio cessò. Ma intanto le avevan cavato le unghie con lame arroventate al fuoco!

Il prestito e le tasse del Comune di Padova.

O, telegrafano da Padova, 15, ore 17,5:

La Giunta amministrativa apparve, dopo virulentissima discussione, il bilancio del Comune di Padova comprende il prestito di tre milioni e la tassa di famiglia.

Il debito di guerra della provincia di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 15, ore 20,10:

Oggi la nostra provincia pagò un milione e novantottomila lire circa ai rappresentanti delle province venete e di quelle di Milano, Como, Cremona e Mantova per il debito di guerra del 1848-49.

Il cassiere Frinzi in libertà provvisoria.

Ci telegrafano da Verona, 15, ore 15,15:

Il cassiere provinciale delle poste di Verona, Frinzi, ieri fu arrestato per un ammanco di cassa di lire 6000. Oggi è stato messo in libertà provvisoria senza cauzione. Persiste nella cittadinanza una viva impressione per questo fatto, e si bisbiglia il repentino provvedimento dell'Autorità superiore. Ieri stesso il Frinzi rientrò nella cassa la somma mancante. Egli conta 24 anni di servizio, e i precedenti suoi sono ottimi.

Servi che svaligiano la padrona.

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 15,15:

Durante una momentanea assenza della signora Elisa Prister-Lolli, negoziante, abitante in via Battisano, alcuni ladri, a tutti prima sconosciuti, penetrarono nella casa, e da un armadio, che scassinarono, presero 30,000 lire di oggetti di valori e 20,000 lire in cartelle.

La Questura, dopo le prime indagini, scoprì che il furto era stato commesso da un servo, assistito dalla cameriera Rita Calegari, diciassettenne, e dal certo amante, un giovane abruzzese.

La Calegari venne arrestata; il servo e l'amante sono scomparsi.

La derubata è nonna del console di Spagna a Venezia.

Ingente furto alla cattedrale di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 15, ore 16:

Ignoti ladri penetrarono ieri nella cripta della cattedrale di Bari, e dal quadro soccluso della *Madonna di Costantinopoli* tolsero ori e gioielli votivi, di un valore di 30,000 lire e forse più.

Morto pel freddo a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 15, ore 19,5:

Causa il freddo cinerino di stanotte, certo Guglielmo Santo, di anni 35, che si era addormentato sulla pubblica via, morì assiderato.

L'ambasciatore italiano dal sultano.

Costantinopoli, 15 *(Stefani)*. — Pranzo ebbe oggi udienza dal sultano, cui presentò i ritratti di Vittorio Emanuele e di Umberto.

Lo sciopero dei sarti.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,30:

Il numero delle sarte scioperanti accenna a diminuire. Nell'ultima riunione si decise di rinnovare oggi la dimostrazione di Rue de la Paix e di andare alle officine dei non scioperanti per esortarli a cessare dal lavoro. Un'oratrice proponeva anzi di accludere ad arrestare prima dell'ora di entrata. La mozione venne accolta fra risposta.

***

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 19,20:

I sarti per signora votarono stamane la continuazione dello sciopero, ma gli sforzi che si fanno per indurre coloro che proseguono nel lavoro ad abbandonarlo finora sono riusciti vani. E' stata ventilata la strana idea di ricorrere agli studenti perchè sfilino gli scioperanti nelle loro dimostrazioni.

Un altro sciopero in Francia.

Châlon-sur-Saône, 15 *(Stefani)*. — Alcuni operai degli stabilimenti metallurgici si sono posti in sciopero nel pomeriggio. Si recarono poscia negli altri stabilimenti, ove si lavorava, e vi fecero cessare il lavoro. Alcuni vetri furono rotti; un gendarme venne ferito da una sassata.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 6,30:

— La commemorazione di Verdi si farà il 5 marzo nel grande anfiteatro della Sorbona, concessa dal ministro Leygues.

— I quattro Consigli socialisti dell'undecimo circondario pubblicano un proclama a favore di Regis.

— Nessun commento finora ha fatto il tiro sulla soluzione della crisi ministeriale d'Italia. L'*Eclair* pubblica il ritratto di Zanardelli.

— Waldeck-Rousseau continua a migliorare, ma non è ancora in condizioni di poter uscire di casa. Riceverà però i delegati dei marittimi di Calais.

— Il freddo aumenta; vi furono parecchi morti di congestione; due accombettere improvvisamente per la strada.

Un caso di peste sul piroscafo *Apollo*.

Costantinopoli, 15 *(Stefani)*. — A bordo del piroscafo *Apollo*, del Lloyd, giunto da Alessandretta, diretto a Rodi, morì una ragazza con sintomi sospetti di peste. Il piroscafo fu inviato al Lazzaretto Klazomene, presso Smirne, per le disinfezioni.

La vita che si vive

La professione della moglie.

Una questione assai curiosa ed interessante è stata sottoposta ai giureconsulti francesi. Può un'attrice maritata, se il marito non l'autorizza drammaticamente dai suoi diritti che sono accordati a tutte le altre donne che esercitano una professione od un commercio qualsiasi. Tuttavia gli avvocati hanno creduto di dover rifiutare all'attrice il diritto di calcar le scene se non è autorizzata dal marito; tutte le ragioni che hanno dato in appoggio alla loro tesi sono di ordine sentimentale, o, a giudicarle, almeno a prima vista, si direbbero più che sufficienti.

La carriera d'artista ha infatti — dicono i togati del Foro parigino — delle esigenze spesso inumane: per un marito che è incompatibile con la moralità borghese e con la sentimentalità delle anime candide. Un'artista drammatica non si appartiene; è al pubblico che essa si dona, e, più esigente di un marito, il pubblico non ama punto di essere ingannato.

Si dice inoltre che il successo, che è il solo fattore del benessere della succoccia, o quieti potrebbe essere la ragione dominante in un giudizio a favore dell'attrice contro il marito, dipenda molto dalle « compiacenze » accordate o agli autori drammatici, o ai critici, o ai capicomici e spesso a qualcuno dell'uditorio.

Molte altre ragioni di ordine e di amor proprio militano in favore di un marito; ma in fondo la questione giuridica sollevata in Francia è, tanto in Francia quanto altrove, molto curiosa, perchè pochi uomini sposano artiste drammatiche, e quei pochi che amano la commedia..... fin tra le..... pareti domestiche, sanno ciò che si fanno e ciò non riguarda il..... pronipo.

Certamente non siamo più ai tempi in cui le convenzioni vietavano isolate nella società, in cui la Chiesa le scomunicava, e, dopo la loro morte, ne faceva gettare la spoglia, senza sepoltura, in un angolo di terra sconsacrata.

La Chiesa le ammette ora nel suo grembo; lo Stato le onora di decorazioni e i ritrovi eleganti se le strappano di mano. Tutto ciò però non impedisce che un buon borghese non si adatti quasi mai a contrarre giuste nozze con una comediante e che vi siano soltanto tre categorie di uomini che sposino le attrici: gli attori, gli autori drammatici e i compositori di musica e i vecchi signori che hanno molto denaro e tutte le illusioni del..... mestiere. Però anche la specie di questi ultimi si fa sempre più rara, onde è ormai trascurabile. Gli attori conoscono il mestiere per averlo visto molto da vicino e, se si dividono dalle loro compagne, ciò non sarà mai perchè si siano offerte per una parte..... sulla scena nonostante il loro diritto.

Restano gli autori drammatici, ma anche di questi il numero è così insignificante, che si può anche non tenerne conto.

Gli avvocati parigini hanno adunque sollevato un caso che può essere un grazioso argomento da commedia, ma la questione che per essi interessante, in verità non certe ormai più. Per riverbero pur hanno sollevato una questione anche più generale: quella di sapere se un marito possa impedire alla moglie di esercitare una professione che pregiudichi la tranquillità del focolare domestico, come quella di avvocatessa o di medichessa. Ma, qualunque sia il responso della legge, tanto peggio, diremo noi, per quegli signori che si sono sposati con una maschera, con un bisturi, o un Codice, e con qualche altro diploma rilegato in bella pelle di *chagrin*. E' il femminismo che trae a queste belle costituzioni..... Ed ecco hanno creduto magari di favorirle!!

***

Come è noto, il ministro della guerra di Francia, per incoraggiare l'esercito a combattere falconiano, ha instituito dei premi a quelle compagnie i cui soldati si distinguono per la loro parsimonia alcoolica. A questo riguardo un giornale parigiano narra un aneddoto, da cui risulta che il maresciallo Canrobert la pensava molto diversamente dal ministro Andrè. Ecco l'aneddoto. E' il maresciallo che parla:

— Quando fui nominato colonnello degli zuavi, dopo il generale Cavaignac, mi feci rendere conto della situazione del reggimento. Conosciuto che alcuni avevano dei denari alla Cassa di risparmio, li feci chiamare, e fattili schierare in rango dinanzi a me, li interrogai per numero d'ordine.

— Numero 1, avanti. Si dice che hai del denaro alla Cassa di risparmio.

— Sì, mio colonnello.

— Quanto?

— Quindici franchi, mio colonnello.

— Ti do tre giorni per berteli, se il quarto giorno ti resta un soldo, andrai per 15 giorni alla sala di disciplina! Numero 2, quanto tieni alla Cassa di risparmio?

— Sette franchi, mio colonnello.

— Ciò sarà bevuto domani sera e sarai invece alla prigione!

Quelli erano bei tempi per gli ubbriachi!

***

Per l'album.

Raccolta in via Ormea presso l'angolo di via Orto Botanico.

Cucina
Cosabuga
Bucata tutti
i Lunedì
Minestra
Pasta Asciutta
Risotto
Cotoletta
dell'ora con
Verdura
Cotoletta
di cosa

***

La penultima.

Echi del casalinato,
Il marito alla moglie:
— Oramai tu hai scritto che mi mata soltanto nel 1850?
— Sì, ho nascosto dieci anni al Governo.
— Sta bene. Ma non credo che riuscirai tuttavia a sedurle.....

REATI E PENE

Il processo contro il "Galletto,,
PER I FATTI DI VILLA CAROLINA

(Tribunale Penale d'Asti)

(Da un nostro redattore inviato espressamente).

Asti, 15 febbraio.

Udienza antimeridiana.

LA PERIZIA DEL PROFESSORE PIOVANO.

Appena aperta l'udienza, dopo avere richiamato, per precisare una data di poco conto, l'avv. Cottalorda, il dottor Piovano di Torino prende la parola. La Difesa, volendo essere concreta alla protesta nell'udienza di ieri inoltrata, abbandona il suoi banchi, ma il presidente pretende che suo assente del Collegio assista, ed infatti rimane l'avv. Bettino, e più tardi l'avvocato Vanelero.

Al primo quesito se vi sia stato possibile il tentato avvelenamento della signorina Elena con la quassina infusa proditoriamente nella minestra, il professore Piovano risponde che è il colmo dell'assurdo il solo pensarlo possibile. La quassina, tanto cristallizzata come polverizzata, è d'una amarezza così intensa che la più microscopica dose sparsa in una vivanda la rende impossibile al solo assaggio. Il dubbio venuto al giovane farmacista Perrero è una nuova prova della suggestione universale, maligna causa di tanta ruina.

Dovendo il prof. Piovano portare il suo giudizio sui quesiti che riguardano l'avvelenamento della Sofia Bertolle, crede sua dovere, benchè — dice — l'illustre clinico di Torino non ne abbia bisogno, di rettificare l'interpretazione data da un pubblico forse troppo preoccupato alla parola ch'egli raccolse dalla viva voce del prof. Bozzolo, le quali se, dopo l'accenno all'avvelenamento indicavano come adatti a spiegarne i sintomi da lui riscontrati ed uditi, l'arsenico e la stricnina non poterono certo nel suo pensiero indicare che quei sintomi bastassero a loro volta a spiegare l'avvelenamento, escludendo una causa naturale di morte.

Ai quesiti 2.o, 3.o, 4.o, 5.o e 6.o che riguardano il reperto di quattro milligrammi e mezzo di arsenico nella seconda perizia chimica, la relazione della quale dichiara che queste arsenico devono trovarsi localizzate nel fegato, il prof. Piovano dimostra colle relazioni dell'autopsia e della seconda esumazione, che nella prima analisi si è presa in esame la massima parte dei visceri, sopratutto la quasi totalità del fegato, e che non avendovi trovato arsenico nè zinco, questi minerali non dovevano esistere nel cadavere venuto e rinvolto in un vidario nella cassa di zinco. Per la seconda analisi i periti ebbero a disposizione il resto soltanto dei visceri putrefatti e rimasti 66 giorni a contatto colla cassa di zinco. Contesta il professore Piovano, portando l'opinione di parecchi autori recentissimi, che lo zinco laminato sia, come dissero i periti, spesso privo di arsenico. Egli ne ha fatto esaminare due esemplari in cui si trovò arsenico, e spiega la ritata dei periti coll'avvertire che essi analizzarono un solo pezzo della cassa, la quale è invece formata con parecchie lastre.

Del resto, non si può escludere in tesi generale l'ipotesi dei periti che l'arsenico si sia introdotto nel corpo vivente in quantità così piccola come fu trovata, per mezzo delle vesti, tappezzerie, confetti, ecc., quantunque nel caso concreto non gli paiano ammissibili queste ipotesi, come quella che un avvelenamento lento, finito tre giorni prima della morte, e cominciato anni e anni parecchi mesi prima, potesse dare un reperto di soli quattro milligrammi e mezzo.

Alla domanda se la prostite che nella Sofia Bertolle trovarono il prof. Bozzolo ed il dottor Tosi nello scorcio di sua vita e di cui risultò che presentava gli stessi sintomi di parecchi mesi, sia da connettersi all'enterite riscontrata dal dott. Mendini fin dal 1894 e continuata poi, il perito asserisce essere logico il riscontrarvi una forma lenta d'infiammazione dell'intestino con probabili ulcerazioni che spiegavano le mucosità ed il sangue nelle feci e che potevano prevenire così da catarro dalla mucosa esame da tubercolosi, la quale sarebbe stata riconosciuta nel primo periodo dal dottor Mendini e dal professore Bozzolo, di Roma.

La detta perizia del prof. Piovano occuperà ancora qualche ora del pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

CONTINUA LA PERIZIA DEL DOTTOR PIOVANO.

Al quesito ottavo, se i fenomeni convulsivi, descritti dal dottor Tosi e dai famigliari, e che caratterizzarono la morte della Sofia, non siano diversi da quelli prodotti dagli stricnici, il dottor Piovano risponde che le convulsioni per effetto di stricnina hanno caratteri specialissimi. Caratteri convulsivi assai diversi da quelli presentati negli ultimi suoi momenti dalla fanciulla ed attribuiti ad accesso istero-epilettico dall'egregio dottor curante Tosi.

Si domanda al perito se i dati precedenti clinici ed i fenomeni della crisi finale possano fare escludere la perforazione intestinale, specialmente se si considera lo stato in cui si trovarono i visceri della povera defunta. Non crede il professor Piovano molto utile alla causa la risposta, ma dice, per abbondanza, che si potrebbe convenire nella conclusione dei periti, che tale perforazione esistesse. Però nulla si può precisare, date le condizioni dell'intestino, ridotto in poltiglia.

I periti dissero ancora che l'attacco istero-epilettico produsse la morte nei soggetti debolissimi; ma la Sofia, afferma il dottor Piovano, non si trovava in tali tristi condizioni. D'altronde non è affatto necessario uno stato assai cagionevole di salute per essere colpito a morte da un attacco istero-epilettico.

L'ultima domanda mossa al perito è la più importante: può essere morta la signorina Sofia di tubercolosi, data la deposizione del dottor Mendini, che già la sospettò affetta da grave male, e quella del dottor Vercesi, che attestò averli riscontrati nell'autopsia due noduli tubercolari nei resti della povera Sofia?

Avevano acceso un gran fuoco sperando che Yack, guidandosi col bagliore del focolare, potesse raggiungerli, ma fino all'alba essi non poterono chiuder occhio.

E in quelle lunghe ore non cessarono gli urli a indicare la presenza delle belve vicine. Venne allora in mente che se Yack non fosse stato attaccato dagli elefanti, avesse potuto soccombere in una lotta più pericolosa contro le tigri o i leoni.

Pur non si poteva abbandonarlo. Tutta la giornata seguente fu spesa a ricercarne le tracce nella foresta. Vana fatica, Wolston ed Ernesto riconobbero, da alcune impronte mascate sul terreno, il passaggio degli elefanti: arbusti calpestati, i basti rami rotti e i cespugli sbrodati. Ma di Yack nulla, nè alcuno degli oggetti suoi, il suo fucile e il suo carniere..... E nulla pure indicava ch'egli fosse ferito..... Nessuna traccia di sangue.

Dopo questi vani tentativi, per quanto straziante fosse il pensiero del ritorno senza di lui, bisognò prendere un partito. Wolston cercò di far comprendere ad Ernesto che, appunto nell'interesse di suo fratello, era indispensabile tornare a Felsenheim, donde si tornerebbe poi a ricominciare le ricerche in più favorevoli condizioni.

Ernesto non avrebbe avuto la forza di discutere, sentendo bene che Wolston aveva ragione, e lo seguì quasi inconscio.

Percorsero entrambi un'ultima volta quella parte della foresta che avevano oltrepassato la sera medesima..... Camminarono tutta la giornata e tutta la notte; al mattino erano all'ingresso della gola di Cluse.

Il prof. Piovano, dopo aver considerata tutta l'esistenza angosciata da molte malattie della povera fanciulla, così da farla dichiarare candidata alla tubercolosi, e constatato ch'essa presentava precisamente il tripode meningitico: stitichezza, cefalia e vomito, ritiene probabilissimo che la sua morte possa essere stata prodotta da tubercolosi delle meningi.

Concludo l'oratore dicendo che la morte della Sofia non avvenne per avvelenamento d'arsenico e di materia stricnacea, ma quasi certamente per meningite tubercolare o per auto-avvelenamento. L'arsenico trovato nei visceri era affatto insufficiente ad un esito letale, e vi si introdusse pei contatti di quelli colla cassa di zinco a doppio lastro, dopo la prima esumazione; infatti nell'analisi l'arsenico si presentò con lo zinco.

UN FULMINE A CIEL SERENO.

Finalmente! E non mancò l'apparato. Il banco della Difesa, deserto, si popolò improvvisamente: come quello dei ministri per un'interpellanza tempestosa; i patroni erano al completo.

L'on. Vigna si alza; si fa un silenzio profondo; con un sorriso ed un inchino l'on. Vigna presenta una carta al Tribunale. Il presidente la scorre coll'occhio e si stringe nelle spalle; il P. M. lo imita, l'avv. Rocca, con fare di suprema concessione, permette che la Parte civile prenda visione del misterioso foglio prima che il suo contenuto, con la voce camera del cancelliere, venga affidato all'opinione pubblica. E l'uditorio è tutto in piedi, coi muri tesi o l'occhio sgranato.

L'avv. *Canevari*, di Parte civile, accomanda la lettura.

La bomba è scoppiata. Il *cancelliere* legge allora che, per certificato regolarmente documentato, l'avv. Ratti ha sporto querela contro i coniugi Ambrosio, la signorina Clelia Bertolla, il ragioniere Canepa, il scrivano Gorino, il terrazziere Caldera e persino contro l'avv. Canaveri, di Parte civile, per false testimonianze e subornazione di testi.

Vi potete immaginare gli *oh!* di sorpresa nel pubblico, il quale già aveva perduto il senno a questi sintomi da Fabio temporeggiatore. Da Fabio temporeggiatore, perchè subito l'on. Vigna domanda il rinvio della causa fino a quando sarà statuito dai giudici intorno a questa fulminea querela. Botte e risposte, ed in modo assai piccante; l'avv. *Bocca* grida ad un tratto all'avv. Canaveri:

— Lei stia zitto, o termini; è imputato!

— Ma prima di tutto gentiluomo; questo le dico proprio a lei!

E continua così la discussione in tono agrodolce, ma con poca convinzione.

Interloquiscono gli avvocati *Bocca*, *Diago* e *Boffino*, a cui tien fronte il..... bifronte avvocato *Canaveri*: bifronte perchè ad un tempo è imputato e patrono.

Non vi dico gli infiniti commenti che sollevò questo colpo di scena proprio imprevedute.

Avremo domattina la decisione del Tribunale su questa nuova sbornaglia della Difesa.

Cini.

La banda "dei Bersaglié d'Vanchija,,

(Tribunale Penale di Torino — 15 febbraio).

Le conclusioni del Pubblico Ministero — 250 anni di reclusione e 35 di sorveglianza.

Il P. M. avv. Mellini, che prese la parola stamane all'aprirsi dell'udienza, parlò ancora nel pomeriggio fino alle 10,30.

Sviscerò la causa in tutti i suoi più minuti particolari e discusse nei confronti di ciascun imputato ogni singolo capo di imputazione, per venire nella conclusione che si debba ritenere l'associazione a delinquere nei rapporti di tutti quegli imputati a cui si fece carico in accusa di tale reato.

Sostenne essere luminosamente provata l'esistenza di questa pericolosa associazione a delinquere dalle confessioni del matto Provera, dalla consonanza personale e reciproca di tutti gli imputati tra di loro, dalla loro presenza verificatasi nella consumazione di quasi tutti i furti, dalla spartizione del bottino avvenutasi nei rapporti di tutti, dal ritrovo di gran parte della refurtiva verificatosi nello casa di abitazione di ciascuno dei prevenuti, e infine dei convegni notturni e misteriosi di tutta questa gente nel silenzioso parco del Valentino e nei deserti giardini Cavour ogni qualvolta si trattava di preparare qualche nuova impresa criminosa.

Ritenuto quindi, secondo le convinzioni dell'avvocato Mellini, provati tutti i resti di cui si fa carico ai prevenuti nell'atto d'accusa, egli chiede che il Tribunale voglia condannare: Bazzo Defendente, ad anni 30 di reclusione ed a 3 anni di sorveglianza; Nieddu Camillo, ad anni 30 di reclusione ed a 3 di sorveglianza; Scamarino Torain, ad anni 8 di reclusione e 3 di sorveglianza; Berta Michele, a 5 anni e 4 mesi di reclusione e 3 di sorveglianza; Bajocchi Rodolfo, ad anni 15 di reclusione e 3 di sorveglianza; Galzie Carlo, ad anni 3 di reclusione e 3 di sorveglianza; Provera Carlo, estinta l'azione penale; Gilardi Giuseppe, ad anni 21 di reclusione e 3 di sorveglianza; Merlo Giuseppe, ad anni 8 e mesi 6 di reclusione e 3 di sorveglianza; Pretto Giuseppe, ad anni 11 di reclusione e 3 di sorveglianza; Demma Pietro, ad anni 30 di reclusione e 3 di sorveglianza; Gallina Maddalena, ad anni 30 di reclusione e 3 di sorveglianza; Cravero Pietro, ad anni 22 e mesi 10 di reclusione e 3 di sorveglianza; Viarino Lorenzo, ad anni 4 di reclusione; Debenardi Carlo, ad anni 4 di reclusione; Debenardi Pietro, ad anni 4 di reclusione; Moretti Giuseppe, ad anni 3 di reclusione; Parigi Vittorio, ad anni 4 di reclusione; Zanone Giovanni, ad anni 5 di reclusione; Biglia Giuseppe, ad anni 5 di reclusione; Tabasso Anna, ad anni 1 di detenzione.

Al sentire la proposta di pena del P. M. le donne versano un fiume di lagrime, gli uomini impallidiscono.

Poco prende ancora la parola e dichiara che non per ottenere agli accusati tranquille la proposta dei suoi 30 anni di reclusione, che faranno del carcere una tomba per lui; ma la coscienza gli impone di dire al Tribunale che l'ultima sua preghiera è quella di invocare una grande attenzione nella sentenza, poichè nel gabbione vi sono degli innocenti.

Tirata la somma, il P. M. ha chiesto due secoli e mezzo di reclusione e 30 anni di sorveglianza. Parlarono quindi l'avvocato Bollati in difesa di Bazzo, e l'avvocato Brunasco per Nieddu. Entro domani terminerassi le arringhe e si avrà la sentenza.

SPORT

Il grande "meeting,, automobilistico di Pau.

Ci telegrafano da Pau, 15, ore 20,10:

Oggi si è inaugurato l'importante meeting automobilistico di Pau, favorito da un tempo assai bello. Il freddo eccessivo però trattenne molti dei concorrenti alla gara di 140 chilometri, che si svolse sul percorso Pau-Peyrehorade-Pau (corse dei turisti). Detta gara fu divisa in più categorie, di cui ecco i risultati:

I CATEGORIA: *Premio della Presse* (vetture velocità a 2 posti). — 1.o Bergeon (De Dietrik, 10 cavalli), in ore 3,30'.

II CATEGORIA: *Premio del Commercio* (vetture per turisti a 2 posti). — 1.o Henri Farman (Darracq, 8 cavalli), in ore 2,20'.

III CATEGORIA: *Prix des Cercles* (vetture a 4 posti). — 1.o Rodeaux (Darracq, 9 cavalli), in ore 2,43'.

IV CATEGORIA: *Premio dell'Automobile-Club di Francia* (vetturette). — 1.o Edmond (Darracq, 8 cavalli), in ore 2,24'; 2.o Marcellin (Darracq, 8 cavalli), in ore 2,28'; 3.o Demoisier (Gladiator, 8 cavalli), in ore 2,39'; 4.o Schrader e Oury (Renault, 8 cavalli), in ore 3,14'.

V CATEGORIA: *Prix du Pulmarium* (motocicli). — 1.o Cormier (De Dion, 3 cavalli), in ore 4,35'.

Sports invernali.

Il pattinaggio - Il campionato del mondo.

Ci scrivono da Stoccolma, 13:

Il pattinaggio sul ghiaccio, che a New York va prendendo un cosmico sviluppo, considerandosi uno dei più importanti sports invernali, ha richiamato in questi giorni presso la nostra città tutti i campioni del pattino del continente europeo. Qui infatti si sono svolti i quattro esperimenti per dilettanti, su m. 500, 1500, 5000 e 10,000.

Ecco i risultati delle quattro gare:

500 metri: 1.o Fata Walthen, d'Helsingfors (Finlandia in 54"; 2.o Jalot in 54" 2/5; 3.o Leverdahl in 54" 4/5. — *Record* del mondo: Peter Ostlund in 45" 1/5, stabilito il 18 febbraio 1900 a Davos.

1000 metri: 1.o Gundersen in 1' 55" 4/5; 2.o Walthen in 16' 18" 1/5; 3.o Boersen in 16' 35"; — *Record* del mondo: Jaap Eden in 1' 37" 3/5, stabilito a Hamar (Norvegia) il 28 febbraio 1895.

Walthen ha guadagnato le due prove di 1500 e 1000 metri, ed è stato dichiarato campione del mondo per il 1901.

Il Duca degli Abruzzi patrono del Rowing pavese

Ieri, alle ore 14, il Duca degli Abruzzi riceveva i delegati della Sezione pavese del Rowing, conte comm. Cavagna Sangiuliani ed avvocato Augusto Celli, apportatori di un'artistica pergamena, destinata al Duca stesso, patrono di quella Società.

Il lavoro, veramente pregevole, è stato accetto al Duca, che ha mostrato di interessarsi molto dell'attività dei canottieri pavesi, ed ha lasciato sperare in una visita ad essi che considerò con le regate nazionali di maggio, quando la Pavia si correrà, fra le altre, la gara delle Università italiane.

Ricordi della spedizione polare del Duca degli Abruzzi donati al Club Alpino Italiano.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha voluto che la Sezione di Torino del C. A. I., di cui S. A. è socio e presidente onorario, avesse un prezioso ricordo della sua gloriosa spedizione polare.

Egli è così questi giorni fatto consegnare al Club Alpino di una tenda, una slitta, un remo, un mezzo di pelle di renna per dormire, un sopraabito, un paio di stivali, un paio di guanti di pelle di renna.

Il Club Alpino, altamente onorato di questo speciale atto di benevolenza di S. A. R., ha fatto collocare tali doni nel grande salone del suo Museo Alpino al Monte dei Cappuccini, perchè ivi siano gelosamente custoditi, ed i soci del Club Alpino e quanti vogliano quel Museo possano ammirare quegli oggetti che vennero usati nella spedizione polare italiana.

La "boule de neige" in Isvizzera.

La *Gazzetta Ticinese* di Lugano pubblica il seguente comunicato del Segretariato dell'Unione Svizzera delle arti e mestieri:

« Malgrado la proibizione del sistema di vendita detto « a palla di neve » (*boule de neige*) v'hanno sempre di nuovo dei negozianti o persone private che tentano contravvenire alla legge e che corrono il rischio di essere puniti; appena sono cessati gli annunci per la *réclame* di « una bicicletta gratuita » fanno la loro comparsa « gli orologi per uomo remontoire in oro galvanizzato ». La *réclame* contiene inoltre una sciarada (naturalmente la parola salta all'occhio), e le prime 1250 persone che mandano la soluzione partecipano gratuitamente ad una lotteria, alla quale ci vogliono guadagnare, ed il minimo guadagno consiste in una catena per orologio. Non è fatta menzione di qualsiasi controllo all'estrazione dei nomi, ecc. ecc. Col formulario contenente la soluzione della sciarada si riceve pure una ricevuta « che dà la possibilità di comperare, senza denaro, un « orologio di valore ». Una circolare che accompagna questa ricevuta spiega che chiunque si incarica di raccogliere le stesse circolari per dieci altre persone riceve un « orologio di valore ». E qui che le Autorità dovrebbero intervenire energicamente e pronunciare una categorica proibizione, perchè si tratta di un inganno e di una speculazione basata sulla credulità del pubblico ed aiutandosi con mezzi illegali. L'« affare » è mistificato da una località situata sul confine della Turgovia e mediante « carte-lettere ».

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 15 febbraio 1901.

Presiede il sindaco, che apre la seduta alle ore 15,35.

Scusano la loro assenza Cavagnà, Ricci dee Ferres, Vandoni, Badini, Cagno, Rigoni.

Sono assenti: Bartolini, Bertelotti, Bicaretti, Canti, Casalini, Compans, Demoro, Floris, Galimati, Gianolio, Gilardini, Mattirolo, Nasi, Pierotti, Penza, Rossi, Treves, Di Masino, Villa.

Sulle operazioni di censimento.

PICCAROLO fa osservare che, non avendo qualcuno voluto rispondere alla domanda fatta sulla scheda di censimento riguardo alla religione del cittadino, i commessi ritirando le schede fanno pressioni illecite, e taluno anche di una maniera scorretta, là dove il cittadino aveva tutto concilato: « di religione cattolica ». Dice di essere tanto più sicuro del fatto in quanto che è accaduto a lui stesso.

Il SINDACO assumerà informazioni e prenderà i provvedimenti che saranno del caso.

Dopo varie deliberazioni riguardanti affari di ordinaria amministrazione, viene in discussione una proposta della Giunta di aprire un mutuo

Concorso per insegnanti municipali.

La Giunta, proponendo che si apra un concorso per la nomina di 40 maestri e di 10 maestri elementari suburbani e supplenti, avverte che, per parecchie ragioni, tale concorso si terrà, non nell'epoca che fissa il regolamento, ma qualche mese prima. La Giunta però ottenne già dal Ministero e dal Consiglio di Stato la sanzione di questa deroga al regolamento generale e al regolamento municipale.

PICCAROLO crede che saranno illegali le nomine che il Municipio è per fare, perchè anticipando il concorso si commette una vera violazione dei regolamenti.

Gli risponde l'assessore DANEO, svolgendo le ragioni che sostennero la Giunta a derogare anche per questo concorso dal regolamento.

La proposta della Giunta è approvata.

***

Il Consiglio prende quindi varie altre deliberazioni di minore importanza.

A proposito di alcuni reclami pervenuti al Consiglio comunale e intesi ad ottenere permessi speciali per costruzioni edilizie in deroga al regolamento d'igiene che è ancora in vigore il 15 gennaio 1901, nacque una lunghissima discussione, o più propriamente una disputa essenzialmente giuridica, a cui pose termine l'approvazione della proposta della Giunta, che nega per il rigetto dei reclami.

Nomine varie.

Il SINDACO annuncia di aver chiamato a far parte della Commissione che deve studiare la questione del lavoro notturno dei panettieri i consiglieri: Taccone, Albertini, Rabbi, Ceratti e Balbo di Vinadio.

A deputato di vigilanza della scuola municipale della borgata Cenisia è eletto il cav. Pietro Gandolfi.

Ad amministratore dell'Ospedale Oftalmico, in surrogazione dell'avv. Biagio Allievo, è eletto l'avvocato Carlo Imoda.

La seduta è tolta alle ore 16,40.

Arti e Scienze

La prima di « Le domaine » al Gymnase

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,22 *(ritardata)*:

Ieri sera ci fu la *première* al Gymnase della commedia intitolata: *Le domaine*. Si attendevano incidenti, a causa del terreno politico-sociale sul quale si pose l'autore; ma non avvenne niente di notevole. L'argomento del dramma è comune: A Louvilliers vi è un grande castello allato a un'officina, dove si spiega una materiale lotta tra capitale e lavoro. Il castello appartiene al duca di Marbois, il quale protegge e benefica un operaio giovane e intelligente, certo Francesco, malgrado che si è posto alla testa dei socialisti per combattere l'elezione del figlio del duca. Infine viene cacciato, ma la figlia del duca, Elisabetta, ama Francesco. Si aggiunga che il Duca, rovinato dalle pazzie del figlio, tenta di crapacuare. La commedia sopra questi elementi si svolge fino all'irruzione che fanno gli operai nel castello, del quale, dopo molte esitazioni fra l'orgoglio e l'amore, resta proprietaria Elisabetta, che sposa Francesco.

I due primi atti piacquero assai, anche per il dialogo vivo e per alcune belle scene.

Gli altri sembrarono confusi e poco interessanti. Il successo è dubbio assai, ma in ogni modo sarà effimero.

Commemorazione di Verdi a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 15, ore 22,15:

La commemorazione di Verdi si è fatta al teatro Verdi e fu solenne ed imponente. Il teatro era splendido. Sul palcoscenico spiccava il busto del maestro, opera dello scultore Santorio. Il discorso commemorativo fu letto dal professore Crescini, e destò la commozione generale. Quindi si eseguì un programma di musica verdiana, sempre interrotto da vivissimi applausi. Il maestro Tango dirigeva l'orchestra e il maestro Orefice i cori.

Commemorazione di Verdi ad Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 15:

Ieri sera, per iniziativa di un Comitato cittadino, ebbe luogo al politeama Gra una commemorazione del grande Maestro.

Il vasto teatro era stipatissimo. Sul palcoscenico, sotto un baldacchino parato a lutto, campeggiava il busto di Verdi.

Il programma, ecletticamente composto di musica di Verdi, venne svolto dai seguenti artisti: signore Brambilla, Ester di Montalenghe; signori Battain e Bozzi. Dirigeva l'orchestra, composta di 50 professori, il maestro Keller.

L'attore Ferrati declamò un'ode del professore Crispino Jachino.

Disse il discorso commemorativo l'avvocato Alessandro Sardi, il quale parlò dell'anima e-sercitata da Verdi nell'opera del risorgimento italiano, riscotendo unanimi applausi.

Il pubblico applaudì pure tutti gli artisti che presero parte al concerto, in particolar modo il concittadino baritono signor Bozzi, che si rivelò valentissimo.

L'introito sudrà a beneficio della Casa fondata da Verdi a Milano e delle Opere pie locali.

Un busto a Giacinto Gallina.

Milano, 14 febbraio.

Oggi, nell'atrio del teatro Manzoni, è stato inaugurato il busto di Giacinto Gallina. Alla cerimonia assisteva un centinaio di persone, fra cui molte signore. Erano presenti anche le Autorità. L'on. Fradeletto, dopo aver fatta la consegna del busto al proprietario del teatro, pronunziò uno splendido discorso, affermando che il Gallina fu il vero interprete dell'anima popolare. Esaminò poi tutte l'opere sue, seguendo il commediografo nella continua, marcia verso la perfezione. Studiandole poi come uomo, rilevò con frasi felicissime tutta la bontà del cuore affettuoso, l'ingenua fede religiosa e il candido ottimismo nelle aspirazioni

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1186

L'esito del *Saturnalia*.

Premettiamo la lusinga che il lettore gentilissimo e sanissimo non vorrà pretendere da noi un resoconto di notarile precisione del veglione degli Artisti *Saturnalia* che ferve(va) ieri sera al Regio, e promesso altresì che abbiamo tuttavia la visione negli occhi e il clipsso nelle orecchie di questo splendido tripudio, daremo qui una pallida idea dello spettacolo pagano-romano-storico..... moderno cui abbiamo assistito, ed anche ciò non è facile cosa.

Quando si è detto che questo *Saturnalia* fu allestito dai nostri artisti, eguno può immaginare quale e quanto sia il contributo di gusto artistico che essi vi hanno portato. Ma diremo di più: mai nei precedenti, eppure splendidi veglioni, gli artisti riescirono, come in questo, a decorare il teatro con tanto lusso, tanta eleganza, tanta squisitezza d'arte.

Quattro parapetti degli ordini di palchi erano decorati con ogni sorta di pannelli e di tappeti tratti da originali romani o pompeiani; ogni palco pareva la loggia di una patrizia, o di una facoltosa e intellettuale etera, guarnita di grossi festoni di verzura e di vasi greco-romani di pomposa pessie. Lungo il parapetto del secondo ordine correva una balaustra di perfetto stile, coperta qua e là da drappi di seta di Siria e di velluti; le cornua romane, quest'istituto tanto venerato del valore e del premio conferitori largamente nella decorazione, e ne se erano di tutte le specie, dalla civica, alla triunfale, alla sacerdotale, alla navale, alla natalizia, alla imperiale..... Il grande palco reale era diventato la loggia dei Cesari al circo dei ludi, tutto porpora e oro e ghirlande. Ossi l'effetto della sala era superlativamente decisivo e grandioso.

Sul palco scenico si viveva in una romanità ancora più pura; una grande candida ed elegante cadra con sei svelte colonnine era eretta nel centro del proscenio, e fra le due colonne centrali si ergeva pudibonda e impaurita, ma divina, la Venere medicea. Sul davanti dell'edicola si ergeva un plinto decorato con banderuole dell'epoca romana, e su di esso un bellissimo tripode che ricorda i riti pagani del..... Dogo.

Sul fondo del palco scenico un'immensa tela, magistralmente dipinta, rappresentava un colle romano, con ville, laghetti, tempietti, il tutto sorridente sotto un cielo incantevole e fra le piante antiche ed i pini tipici di Roma.

Qua e là altre statue stavano ad attestare la grandezza, il lusso, la signorilità romana.

Ora, o lettori gentilissimi e insanissimi, pensateci voi ad animare questa scena con una luce quasi solare, con la folla dell'antica romanità risuscitata e trasmutata nel tripodio del Saturnale, con i suoni pleniti dalle tube nella prima galleria.

E la folla è degna veramente di animare un teatro romano dove convenga tutto ciò che ha di più strano o di più originale la cittadinanza di Roma, *Caput Mundi*, dall'Estremo Oriente..... non ancora scoperto, alla scellecciata pierrette parigina di..... due secoli dopo; dal timido pellegrino cristiano al biondo gallo, dall'olandese..... casalinga e pudibonda alla pasterella di Vattean; dalla..... poco-vestita saltatrice del circo al *domino* troppo vestito del 1901.

Le lettrici curiose che ci hanno ieri sera col pensiero e col desiderio seguiti — e assai probabilmente preceduti — nel teatro del Saturnale, vorrebbero, ne siamo certi, sapere in qui quali orane i costumi più originali, i più belli, i più eleganti. Noi vorremmo poter soddisfarli se l'onda della folla, che, come in un gorgo, travolgeva incessantemente tutto e tutti, non ci avesse resa impossibile il seguire, anche per pochi momenti, la figurina graziosa che l'occhio intravedeva nello scintillio di tanti colori. Ond'fu impossibile contare i *domino* d'ogni foggia e d'ogni colore; dal bianco latteo al nero funereo; i *pierrots* e le *pierrets*; i *pagliacci*; le *bébé*, e tutti i costumi dei nostri carnevali extra-modernissimi.

Più notate, invece, e più ammirata furono una elegantissima e severa *Floreal* elandese, una famiglia rumena, una comitiva di giapponesi, e un'altra di *pierrots* grigio-perla, un elegante *domino* alla moschettiere Luigi XIII, una etrusca, tutta la famiglia della *Piccola casa di Goldoni*, uno splendido e imperdonabile *domino* dal berretto fatto a fiori, un sarto armeno, una formosa *Elena*..... capace di far peccare un santo, una comitiva di pagliacci-sole.....

— mezzanotte irruppe nella platea, già molto affollata, del..... circo romano una comitiva di Fanni *principio di secolo*, capitanata da un colossale Bacco e da una graziosissima bacante.

Poco dopo entrava la comitiva degli artisti, composta di tutti gli elementi più disparati che i sudditi dell'Impero d'Augusto possono aver visti: sacerdoti, Galli, atleti, gladiatori, pastori, guerrieri.....

E l'ingresso degli artisti fu il segnale dell'orgia vera, del Saturnale così da lungo e così ampiamente preparato; Bacco, la sua degna compagna e i Fanni lasciano presto il contegno di buoni, timidi ragazzi per darsi a certe piroette veramente allarmanti per la folla stretta, pigiata in platea; dai palchi, dall'esedra, in cui gli artisti formano un gruppo veramente pittoresco, lo *champagne* è distribuito con una prodigalità augustea; le ultime, le più timide bastie scompaiono, e l'allegria, l'animazione, il chiasso trionfano completamente: nei palchi, sulla scena, in platea, su per le scale, nei corridoi, fino in certi angoli remoti di dove lo sguardo ossoto del vostro cronista ha dovuto, appena posato, ritrarsi subito per non dar esca a troppi peccati di desiderio.....

La Carità del Sabato.

Questa volta la *Carità del Sabato* è lieta di registrare parecchie oblazioni, la quali dimostrano quanto sia alto il sentimento della carità nelle nostre popolazioni.

Ma di una principalmente deve tener conto, sia per la sua entità, che la pone fra le oblazioni più cospicue, o sia per la natura e provenienza di esse. Si tratta di questa, che la voce del nostri poveri della *Carità del Sabato* ha avuto la potenza di giungere fino nella lontanissima Pretoria e di farsi udire, fra il rumore dell'aspra guerra che colà si combatte, da un nuore nobile e generoso. Il signor P. Martigubbe, che non abbiamo la fortuna di conoscere personalmente, ci manda appunto dalla capitale dell'Influence Transvaal una tratta per la cospicua somma di 20 lire sterline, che, mutate in moneta nostrana, corrispondono a lire 501 18, come Capodanno ai poveri di Torino.

Ma chi è questo signor Martigubbe, che fra gli orrori della guerra pensa ai poveracci di Torino, e che affida a noi il pietoso incarico della distribuzione? Egli non ce lo dice; egli, evangelicamente modesto, vuole soltanto che i nostri poveri siano soccorsi, e manda loro una strenna di « Capodanno ». Quanto cuore in sì mirabile semplicità! I nostri poveri mandano commossi a lui il loro grazie. E al grazie dei poveri della *Carità del Sabato* noi aggiungiamo il nostro, vivissimo e cordiale.

In questa settimana, che sarà benedetta da tanti miseri, abbiamo anche ricevuta l'oblazione di 100 lire da un anonimo, con la semplice parola *Charitas*. Quale carità ignota, quale nobile forma di aiuto ai poveri!

Ancora: una schiera di baldi giovanotti, che anche nel tripodio della giovinezza sentono palpitare nel loro cuore sensibile e ben fatto il sentimento della beneficenza, si mandano — meno si vedrà più sotto — la bella somma di L. 35, corrispondenti a 17 quote da L. 2 « affinchè se godano almeno i poveri della *Carità del Sabato* ». Se le 35 lire sono tanta manna pei nostri poveri, l'esempio di questi giovani è assai più dolce e buono.

Così diciamo per tutti gli altri che si valgono di qualunque circostanza per ricordarsi dei nostri poveri, come la comitiva allegra di cantanti che raccolse in una birreria col piattello alla mano L. 12 35 e le mandò a noi, e come gli ospiti dello stabilimento Kneipp di Torino, che raccolsero pei nostri poveri L. 12 60. Costoro, che vanno scalzi per necessità di cura, ci sono ricordati di coloro che vanno scalzi per causa della miseria. Bravi.

Ma troppo lungo sarebbe illustrare ogni oblazione ricevuta; a tutti i benefattori grazie e grazie pei nostri poveri.

Oblazioni ricevute nella settimana.

« *Signor* — Ricevete L. 500 di capodanno ai poveri di Torino.

« Black wood Villa Pretoria, 12 gennaio 1901.

« *F. Martigubbe* ».

Questa somma di 20 sterline, al cambio di L. 25 60 per sterlino alla Banca Commerciale, monta a 512 centesimi di bollo italiano, dicesi L. 511 12 netto.

Affinchè ne godano almeno i poveri della *Carità del Sabato* ed uniscano le loro alla nostra riconoscenza vivissima: Gabetti, L. 5 — Motture, L. 5 — Bastogi, L. 5 — Dumontel Giacomo, L. 5 — Dumontel Gilberto, L. 5 — Camussi, L. 5 — Cavalchini Ernesto, L. 5 — Gandolfi, L. 5 — Miroglio, L. 5 — Cerisola Pietro, L. 5 — Pachierotti, L. 5 — Guillet Paolo, L. 5 — Guillet Giuseppe, L. 5 — Imberti, L. 5 — Lalli, L. 5 — Vaccarino Mario, L. 5 S. C., L. 5, — Tosate L. 85.

Charitas, L. 100 — In memoria del 21 febbraio 1894, L. 50 — N. N. in memoria di un adorato estinto, L. 50 — Secondo la promessa fatta « Sant'Antonio m'aiuti. B. S., L. 50 — 14 febbraio 25.o anniversario, L. 20 — Ernenegildo Benedetto, L. 20 — V. R., L. 20 — I componenti la colonia della *Stabilimento Idroterapico per la cura Kneipp*, Barriera Orbassano (Crocetta) in Torino, offrono ai poveri della *Carità del Sabato* la somma di L. 26 60 — In occasione dell'inaugurazione della *Rivista Mensile Italiana*, già *Rivista*, esercita dai signori Cortese e Turcol, vennero raccolte da una comitiva di *cinquanta* L. 13 55, che per unanime consenso vennero destinate alla benemerita *Carità del Sabato* — E. M. S. L. 10 — In memoria del carissimo babbo 11 febbraio. I. A. R., L. 5 — Nerina. Per un favore ottenuto, L. 5 — C. R. per grazia ricevuta da Sant'Antonio, L. 5 — I bambini Renza e Lido Lavarini, per onorare la memoria del loro adorato babbo nel 1.o anniversario della sua morte, inviano L. 5 per i poveri raccomandati dalla *Stampa* — Enrico e Clelia in suffragio dei loro cari defunti, L. 3 — Lire 2 offerte ai compagni (prossimi ragionieri) colla vendita forzata d'un giornaletto intitolato: *La ragioneria applicata* — Coppo Antonio L. 2 pel N. 3040 — A., secondo la promessa fatta, L. 1 — N. N., L. 1 — R. D. A. Effetti maleberi, nel 17.o anniversario della morte del suo caro estinto — N. N. In adempimento di promesse, L. 1 — Alberto Dionigi, per conferenza fallita, L. 1 — A., secondo la promessa fatta, L. 1 — B, manda L. 5 ed un invito bicchierin a qualche povera famiglia affinchè preghi per l'anima dell'unico suo figlio — I. e P. morti se il Ministero via stato annunciato il 14 e il 15 L. 2 — Totale L. 806 13.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 200 soccorsi per L. 667, di cui uno da L. 30, dieci da L. 10, uno da L. 6, trentatre da L. 5, tredici da L. 4, cinquantanove da L. 3, sessantaquattro da L. 2, diciannove da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 19 a decaduti; 10 a donne abbandonate dai mariti; 5 ad orfani; 22 a disoccupati con famiglia; 37 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro; 42 a vedove; 57 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3062. — Un povero infelice da tempo infermo ed incapace al lavoro, colla moglie pure malaticcia, privo di mezzi e nella più squallida miseria.

3063. — Una donna sola, affetta da grave malattia, priva di ogni soccorso e degna di commiserazione.

3064. — Una vedova da lungo tempo inferma, con cinque figuoletti, in gran parte senza salute, sprovvista del necessario ed in miserevoli condizioni.

3065. — Un padre di famiglia infermo, con tre bimbi, in gravi angustie, essendo affatto sprovvisto di mezzi in questa rigida stagione.

3066. — Una donna col marito senza lavoro fino a numerosa prole, in preda alla miseria per assoluta mancanza di mezzi.

3067. — Una vedova, con quattro figli in misera età priva di mezzi e di risorse e ridotta nella più desolante miseria.

Quanti sono i torinesi. — I commessi procedono alacremente al ritiro delle schede, che non potrà essere compiuto che fra una decina di giorni.

Da un'calcolo approssimativo delle schede distribuite, la popolazione presente si aggirerebbe intorno a 340,000 persone, di cui 287,000 circa nella sola entro cinta e 53,000 circa nel suburbio.

Per la revisione delle liste elettorali. La Commissione comunale notifica che l'elenco degli elettori politici, amministrativi e commerciali proposti per l'iscrizione, quelle degli elettori proposti per la cancellazione e quelle delle persone, le cui domande di iscrizione non furono accolte, sono pubblicati all'albo pretorio (salone d'ingresso al primo piano del palazzo civico) e vi rimarranno per tutto il mese corrente.

Ogni cittadino può, entro questo termine, prendere rispettivamente alla Commissione elettorale della provincia, quanto agli elettori politici e amministrativi, o alla Camera di commercio quanto agli elettori commerciali, contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego di iscrizione od omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale. I ricorsi possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, la quale li trasmetterà alla Commissione provinciale o alla Camera di commercio.

La revisione delle liste elettorali dei Collegi dei probiviri. — La Giunta municipale notifica che entro il mese di marzo p. v., procederà alla revisione delle liste elettorali dei Collegi dei probiviri per la industria metallurgica e meccaniche, le industrie edilizie, le industrie alimentari (limitate alla fabbricazione del pane, delle paste e dei biscotti), le industrie delle pelli (esclusa la fabbricazione di calzature), le industrie poligrafiche e delle carta, le industrie tessili ed altri affini; ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare domanda per modificazione delle liste precedenti o per iscrizione di nuovi elettori, tanto nelle liste degli industriali, quanto in quelle degli operai, non più tardi del 15 marzo p. v., all'Ufficio municipale delle elezioni (via Garibaldi, N. 16, piano 3.o), aperto nei giorni feriali dalle ore 9 alle 17, e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

La consegna di un premio di studio ad un alunno del Liceo Cavour. — Il signor Giovanni Ferrero, alunno del Liceo Cavour, licenziato negli esami del luglio scorso, conseguì la menzione d'onore nella *Gara* ginnasiale, bandita lo scorso anno dal Ministero. Ieri mattina il Collegio dei professori del Liceo consegnò allo studioso giovane il decreto onorifico; ed il preside gli rivolse accorte parole di lode e di incoraggiamento, esprimendo la fiducia che l'Istituto manterrà sempre le sue buone tradizioni di serietà di studi e di disciplina.

I Veglioni. — Questa sera la Società di M. S. fra i militari reduci d'Africa, in unione a quella dei carabinieri in congedo, darà un grande veglione al teatro Carignano per beneficenza. Alle maschere sono assegnati numerosi e ricchi premi.

— Al teatro Scribe grande veglione dato dalla Società di M. S. fra sottufficiali, caporali e soldati in congedo.

Una bambina quasi bruciata viva. — La ragazzina Dorlino Orsola, d'anni 7, abitante coi suoi genitori nella casa N. 110 in corso Regina Margherita, era stata, ieri mattina, alle 11, lasciata momentaneamente sola in casa a custodire le due sue sorelline minori.

Non si sa come, la piccola Orsolina si avvicinò di troppo al fuoco acceso nel caminetto, ed in un attimo il fuoco le si appiccò alle vesticciuole e le fasciò l'avvoltoro completamente.

Alle grida della ragazzina accorsero alcuni vicini, i quali con abbondanti secchi d'acqua le spensero tosto le fiamme. Una guardia municipale, avvisata, accorse colà, avvilupò la sua coperta la piccina, e la portò al San Giovanni, ove venne ricoverata in gravissimo stato, avendo riportato profonde ustioni e sconciature in molte parti del corpo.

Un'altra piccola retata di malviventi. Giovedì, nel pomeriggio, due carabinieri di Lucento, mentre erano in perlustrazione nei pressi della Barriera del Martinetto, incontrarono quattro individui, i quali nelle prime dimostrarono essere tutt'altro che onesti operai. Infatti, alla vista dei carabinieri rimasero impacciati, e tentarono allontanarsi e cambiare direzione al loro cammino.

Ma siccome in quella località erano stati perpetrati o tentati alcuni furti, e si stava appunto facendo delle ricerche, i due militi sentirono subito forte sospetto verso di essi, che risposero evasivamente alle loro domande, e perciò li dichiararono in arresto e li perquisirono.

Indosso agli arrestati furono trovati scalpelli, succhielli ed altri ingredienti atti a compiere imprese ladresche. Vennero perciò condotti alla Questura e di là alle Carceri giudiziarie.

Gli arrestati sono: Bacchino Angelo, d'anni 22, carrettiere; Riera Carlo, d'anni 23, muratore; Lavarino Antonio, d'anni 21, manovale, e Ginestti Giacomo, d'anni 36.

Dalle prime indagini si potè già accertare che i quattro sono non responsabili, fra l'altro, d'un tentato furto giorni sono in danno di un negoziante in commestibili, certo Ottinetti Francesco, nella vicina borgata Campidoglio.

Un ragazzo disgraziato. — Ieri lo scolaro Fresia Attilio, d'anni 9, abitante in corso San Martino, 4, trastullandosi con un pezzo di vetro, si ferì alla dita anulare e mignolo della mano destra.

Certo Vigna Giuseppe lo condusse alla sezione di polizia municipale in via Perrone, 2, dove venne medicato col preparato antisettico; indi una guardia lo accompagnò al benemerito Istituto medico per gli infortuni sul lavoro, sul corso Principe Oddone, 26, dove fu più stabilmente medicato e giudicato guaribile in quindici giorni.

6 ladri. — L'altra notte ignoti ladri, mediante scalata del muro di cinta, entrarono nel recinto della concieria del signor Demattei Luigi, quindi aprirono con falsa chiave la porta del magazzino e vi rubarono tante pelli per valore di L. 550.

— Il signor Monticone Domenico, proprietario dell'*albergo del Cavallo giallo*, in via Roma, denunziò che ignoti ladri entrarono nella camera del personale dell'albergo, posta al 4.o piano, e rubarono tanti effetti di vestiario per l'importo di L. 200 in danno del cuoco e sotto-cuoco dell'albergo. I ladri lasciarono sul posto due cappotti, un cappello e cesoie ed una scalpello.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Unione Mercantile Operaia di M. S. (via Finanze, N. 7). — Seduta ordinaria questa sera, sabato, ore 21, alla sede sociale; valida qualunque sia il numero degli intervenuti, essendo di seconda convocazione. Dopo l'adunanza veglia danzante.

Unione Corale Operaia. — Oggi, 16, ore 23, gran veglia. Domani, 17, ore 15, gran congresso *mascherato*. Lunedì, 18, ore 23, gran veglia con premi.

« *La Libertà* ». *Associazione operaia di M. S. di ambo i sessi* (via Bogino, 49, portici teatro Nazionale) — *Feste e serate della Casa riordinate* — Stasera, 16, gran veglia di gala alla sala di Torpitz dalle 22 alle 6. Domani, 17, dalle ore 14 alle 18, grande Elderado del mondo piccino, con distribuzione ai bambini di dolci, ecc. Alle ore trattenimento famigliare danzante. Martedì, 19, dalle 14 alle 18, e dalle 23 alle 24, trattenimento famigliare col concorso di maschere.

Durante i tre giorni saranno visibili un *Tripticum Musicum* e la liquidazione dell'Estremo Oriente.

Società M. S. fra impiegatizi in attività ed ufficiali. — Oggi, 16, veglia danzante, con premi alle mascherate, e domenica, 17, ore 15, ballo dei bambini, con distribuzione di regali.

Società M. S. « La Concordia ». — Oggi, 16, ore 22, veglia danzante.

Circolo San Salvario. — Oggi, 16, alle ore 21, avrà luogo a questa Circolo l'ultima serata danzante del programma invernale.

Società di M. S. fra operai armaiuoli. — Oggi, 16, alle ore 21, seduta ordinaria di seconda convocazione.

Società alpini in congedo. — Oggi, 16, gran veglia danzante per soci ed invitati. Domenica, ore 15, ballo dei bambini. Lunedì e martedì trattenimento danzante dalle 20 alle 24.

« *La Vittoria* ». — Oggi, 16, grande veglia danzante, con eleganti premi alle mascherate.

Una veglia degli antichi alunni del R. Albergo di Virtù. — Oggi, 16, avrà luogo una veglia famigliare data dagli antichi alunni del R. Albergo di Virtù nei locali gentilmente concessi dalla Società Reduci d'Africa (Galleria Nazionale, scala F).

Società « Archimede » di mutuo soccorso con scuole festive fra operai falegnami, ebanisti ed arti affini. — I soci e le loro famiglie sono invitati ad intervenire alla veglia danzante di oggi, 16, a favore della Cassa invalidi.

STATO CIVILE. — Torino, 15 febbraio 1901.

NASCITE 32: di cui maschi 11, femmine 11.

MORTI: Dananta Vittoria, d'anni 80, di Alba, casalinga, via Venti Settembre, 40.

Craveri Teresa (v.) n. Emanuel, id. 80, di Novara, agiata, piazza Carignano, 6.

Bagnasco Giovanni, id. 65, di Lesa, cameriere, via Cernaia, 7.

Gonella Lesa, id. 69, di Torino, impiegata, via Venti Settembre, 66.

Spilmann Anna, id. 47, di Torino, casalinga, via Massena, 7.

Spanna Carolina (v.) n. Ceppi, id. 61, di Pino Torinese, agiata, corso Valdocco, 17.

Grasso Rosalia n. Bricco, id. 53, di Torino, casalinga, via Principe Tommaso, 22.

Cerino Caterina, id. 64, di Garessio, casalinga, via Consolata, 3.

Sacco Angela n. Ricardi, id. 38, di Gottinara, casalinga via Principe Tommaso, 18.

Lambo Anna n. Rossio, id. 40, di Torino, levatrice.

Franco Candido, id. 73, di San Damiano Asti, stall.

Cora Ferdinando, id. 71, di Monteiglio, scalpe.

Borio Giovanni, id. 55, di Isola d'Asti, contadino.

Maggioni Giacomo, id. 63, di Bergamo, falegname.

Polesco Vittorio, id. 56, di Venezia, segretario privato.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 10 al 15 febbraio 1901.

Vecchio Gaetano, occh. con Sacco C. v. De-Amicis.
Rabbia Vinc., sarto » Delpiano Marg., sarta.
Vassalle Gugl., ins. post. » Pisoni Carmel., sarta.
Farinet prof. Fr., depat. » Garosci Paola.
Meinio Natale, fumista » Sansoldo Fil., sarta.
Tose Pompeo, imp. ferr. » Bulfon Orsola.
Castese Silv., parrucch. » Assalini Maria.
Pinti Ludov. detto Giov. » Ottino Lucia, sarta.
Sacco R., ger. banca lotto » Colombatto Picrina.
Dell'Oma Alberto, calz. » Gaudino A. Caterina.
Croia Angelo, famigliz. » Teppati T. v. Teresio.
Olivero Carlo, caffett. » Pistone Emilia.

NECROLOGIO.

Serra (Alessandria). — E' morto improvvisamente il notaio Testa cav. Francesco, sindaco di Carrosipina. Verrà sepolto oggi a Castelspina. Al congiunti sincere condoglianze.

ULTIME NOTIZIE

Commenti esteri al nuovo Ministero.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,10:

Il *Figaro* deplora l'allontanamento dal potere di Visconti-Venosta, ma crede che Primetti troverà la strada su cui esso si era avviato e lo seguirà, tanto più essendo esso conforme ai suoi sentimenti personali.

***

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 9,40:

La *Vossische Zeitung* accoglie con fiducia il Gabinetto Zanardelli, e spera che esso troverà l'accordo di tutte le parti della Camera. Ciò non ostante prevede le difficoltà dei cominciani, e si felicita che il primo atto del nuovo Governo sia stato la scelta di un liberale come Zanardelli, che considera come un buon augurio pel regno di Vittorio Emanuele III.

Una straordinaria eruzione del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 9:

Da vari giorni il Vesuvio, durante il giorno, si limitava a richiamare l'attenzione degli abitanti dei Comuni vesuviani con qualche rombo accompagnato da pini di cenere e lapilli, stanotte, invece, gli abitanti di questi Comuni sono stati sorpresi dapprima e poi allarmati da un terribile crescendo di rombi accompagnati da un chiarore sinistro. Pini di fuoco venivano lanciati a vertiginosa altezza dalla bocca centrale. Sembrava una vera pioggia di fuoco che in breve ricoprì la metà superiore del monte di una vasta rossa fiammeggiante. Fortunatamente questa sinistra scarica di proiettili, accompagnata da colpi terribili che facevano tremare le case, coincise gli abitanti sono usciti tutti sulla via, è durata appena quaranta minuti. Ora la calma è ritornata.

Le Legazioni si fortificano.

Grandi lavori di difesa.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 8,20:

Un telegramma al *Times* da Pechino dice che le Legazioni estere a Pechino si impossessarono di vasta area di terreno e che le stanno fortificando.

A quanto pare, si tratterebbe di un disegno di fortezza internazionale, per la quale bisogna distruggere una parte delle mura della città, demolire alcune torri, costruire fossati e muraglie, e munire la fortezza con cannoni Maxim, e costruirvi delle caserme capaci di duemila soldati con depositi di provvigioni e munizioni, in modo da resistere ad un assedio di tre mesi.

Inoltre i ministri progettano il modo di fare stazionare undicimila soldati fra Pechino e il mare ed erigere sulla via importante opere di difesa.

Questi lavori dovrebbero cominciare subito, prima che la Corte sia di ritorno. L'area della nuova Legazioni verrà notevolmente allargata con l'appropriazione di altri territori vicini. La Francia e la Germania si assicurano già molte aree di terra, senza pensare a compensare la Legazione italiana.

Secondo il corrispondente del *Times* si spinse il sistema dell'appropriazione fino all'assurdo, avendo, oltre ad altre proprietà, occupati anche i giardini e la dogana marittima imperiale, nonchè gli edifici tenuti per molti anni da Roberto Hart.

I francesi distruggono una città cinese.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 8,20:

Un telegramma da Tientsin allo *Standard* dice che una colonna di truppe francesi, diretta verso Shanhai-Kuan, distrusse totalmente una città, perchè le Autorità locali si erano rifiutate di pagare 7000 *taels* di indennità ai cinesi convertiti della *Pietà francaise*.

I cinesi attaccano i russi.

Sciangai, 15 *(Stefani)*. — I cinesi attaccarono un distaccamento russo al di là di Shanhai-Kuan.

Una grande spedizione tedesca.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,20:

Si riceve da Pechino che Waldersee sta preparando una spedizione che durerà almeno due mesi.

Vi parteciperanno tutte le forze tedesche eccetto un battaglione di fanteria di marina.

Un combattimento nel Transvaal.

Colesberg, 14 *(Stefani)*. — Il combattimento continua fra Colesberg e Philipstown. I boeri ripiegarono verso occidente.

La marcia di Dewet.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 8,15:

Gli ultimi telegrammi dal Sud-Africa annunziano che Dewet continua ad avanzare rapidamente attraverso la ferrovia di Kimberley a nord di De Aar. Si dice che abbia con sè milleduecento uomini e qualche cannone. Tutto il traffico sulla ferrovia al sud di Kimberley venne sospeso.

Vi furono varie scaramuccie fra Colesberg e Philipstown, probabilmente con distaccamenti di due forze. Mancano notizie sui movimenti dei boeri all'est del Transvaal.

Sciopero a Cape Town.

Cape Town, 16 *(Stefani)*. — Gli operai indigeni dei docks si rifiutano di lavorare, stante la scoppio della peste.

La salute di Waldeck-Rousseau.

Diceria di trattative col Vaticano.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,15:

Sembra che la troppa fretta posta da Waldeck-Rousseau nel ricevere diversi personaggi mentre non era ancora interamente guarito, abbiano prodotta una lieve ricaduta, o almeno ritardato la guarigione, tanto che sembra non potrà rappresentare alla Camera prima della fine della settimana ventura.

A questo proposito continua a parlarsi sottovoce di retroscena parlamentari e diplomatici che porterebbero all'abbandono del progetto sulle Associazioni. Si aggiunge perfino che il nunzio Lorenzelli abbia fatto negli ultimi giorni diverse visite a Waldeck-Rousseau.

Il *Gaulois* ed altri giornali nazionalisti approfittano della diceria per architettarci sopra delle immaginarie trattative col Vaticano.

Nuove pubblicazioni di Zola sull'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,5:

L'editore Pasquelle pubblica oggi, sotto il titolo: *La vérité en marche*, una raccolta degli articoli pubblicati da Zola durante il corso dell'affare Dreyfus. Zola vi premette una prefazione, in cui dice che quando uno scrittore ha emessi dei giudizi e assunte delle responsabilità in una grave questione, è suo stretto dovere di porre sotto gli occhi del pubblico il complesso dell'opera sua. Dopo ciò, se giustizia non gli è resa oggi, potrà attendere con calma la verità che deve giungere. Aggiunge che rifiutò parecchie proposte di scrivere romanzi e drammi sull'affare, ripugnandogli di battere moneta con questa dolorosa istoria. Disse che intende soltanto di utilizzare le note prese in due opere: una intitolata: *Impressions d'audience*, in cui narra i processi, le cose mostruose, le strane figure sfilateli dinanzi; l'altra intitolata: *Pages d'exil*, in cui racconterà gli undici mesi trascorsi in Inghilterra.

La prima dell'« Astarte » a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,30:

La prima dell'*Astarte* conseguì il successo che vi telegrafai in occasione della prova generale.

Il primo atto piacque tutto per la forma nobile e grandiosa, così anche il secondo; ma l'insieme dell'opera apparve scialbo. Ebbe però un successo immenso la messa in scena, specie quella del terzo atto. Il scenario è assai complicato da grandi scale a colonnati, i quali ricordano le costruzioni piranesi. La scena fu rischiarata da nuovi effetti di luce.

I giornali del mattino si dimostrano poco favorevoli.

I critici giudicano la musica troppo rumorosa, e se ricevano sapranente i difetti. Tutti si accordano nel dire che non avrà lunga vita che per la messa in scena. Il pubblico però, terminato lo spettacolo, fece una lunga ovazione all'autore.

Notizie varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,55:

Dumaur, governatore della Cocincina, si imbarcò per far ritorno in Francia.

— Il freddo è intenso in tutta la Francia; nevica in ogni parte. Marsiglia è coperta di neve. A causa dei mezzi di gelazione, la navigazione sulla Loira è sospesa. A Briançon si ebbero 22 gradi sotto lo zero alla stazione, e 30 nei forti sopraelevati.

— Il pranzo annuale dell'Associazione della stampa estera riuscì brillantissimo, anche per la presenza di molte signore. Segul un concerto riuscitissimo in tutte le parti; furono specialmente applauditi i pezzi verdiani.

Gli scioperi di Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,45:

A Chalons, in seguito ad un incidente avvenuto in una piccola fabbrica, scoppiò e si allargò uno sciopero che prestò occasionò scene violenti. Si sfondarono le porte dell'officina Sullet per impedire il lavoro, e se ne spezzarono con grosse pietre le invetriate. In un altra punto gli scioperanti sciopperono a guisa di catapulta un carro.

La truppa e la gendarmeria ristabilirono l'ordine; ma gli scioperanti, in numero di duemila, si recarono all'Hôtel de la Ville, ove si tenne una riunione nella quale si dichiarò esplicitamente la guerra al capitale.

Tutte le officine sono custodite da soldati.

Questi fatti ebbero una ripercussione a Mosceni ed a Mineur, vedendosi un principio dello sparato sciopero generale.

A Mosceni, quindi, si votò con entusiasmo di continuare lo sciopero; non di meno le risorse cominciano a mancare agli scioperanti.

L'ordine ristabilito a Madrid.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,25:

Il *Gaulois* riceve da Mixière, suo collaboratore che si trova di passaggio a Madrid, che l'ordine regna perfetto a Madrid, ove non vi sono più truppe nelle vie.

Dice poi che il presidente del Consiglio ha informato che gli ultimi dispacci dalle provincie annunciano che è stato ristabilito completamente l'ordine in tutti i punti. Lo stato d'assedio a Madrid sarà levato fra qualche giorno.

***

Madrid, 16 *(Stefani)*. — Nella provincia regna tranquillità. Nella dimostrazione di ieri l'altro a Granata si ebbero due morti e parecchi feriti. Il giornale *El Dia* fu soppresso.

La censura spagnuola.

Lisbona, 16 *(Stefani)*. — La censura militare spagnuola intercettando i dispacci, i corrispondenti dei giornali portano le notizie alla frontiera. Secondo le loro informazioni gravi incidenti si sono verificati in parecchi punti della Spagna, ma le dimostrazioni non ebbero realmente un carattere gravissimo.

Disordini a Budapest.

Budapest, 16 *(Stefani)*. — Nel pomeriggio duemila operai disoccupati fecero una dimostrazione cantando la Marsigliese. Ruppero i vetri delle finestre dei caffè-*restaurants*. Intervenne la Polizia, che agunzò la sciabola. Dopo giunti i rinforzi, la Polizia riuscì a disperdere i dimostranti. Numerosi arresti. Nella serata la calma fu ristabilita.

I gruppi della Camera e la regione nel nuovo Ministero.

Del nuovo Ministero fanno parte due piemontesi: il Giolitti e il Gallimberti; un lombardo: il Prinetti; due veneti: il Wollemborg e il Di Broglie; un napoletano: il Giusso; un sardo: il Cocco-Ortu; due siciliani: il Nasi e il Picardi.

Se poi consideriamo i nuovi ministri secondo i gruppi della Camera ai quali appartengono — non siamo dire partiti — ecco comprende, oltre il Giolitti, un giolittiano, il Gallimberti; oltre lo Zanardelli due zanardelliani, il Wollemberg e il Picardi; tre ministri di parte Destra, il Prinetti, il Di Broglie e il Giusso; uno di Sinistra indipendente, il Nasi, e infine due senatori, che sono i ministri della guerra e della marina, Ponza di San Martino e Morin, i quali non fanno parte di alcun gruppo della Camera.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 15 febbraio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 712.7; ore 15: 712.3; ore 21: 711.6.
Stato atmosferico — Ore 9: nuvole p. sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Temperatura centrale al nord in gradi centesimali: Minima — 4.9 Massima — 3.2
(Piazza Castello - Valle situata al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 15: — 0.1
Temperatura minima della notte dal 14 al 15: — 7.4
15 febbraio. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 20, tramonta alle ore 17, minuti 56.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 16 febbraio.

Rendita netta media d'uff. 100 77 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	100 60	100 70	100 50	100 60
Svizzera	100 25	100 35	100 12 1/2	100 22 1/2
Germania	123 90	123 95	123 85	123 95
Londra	25 66	25 68	25 63	25 65

Rendita 5 0/0 per c. 100 03.
Rendita 4 0/0 per f.c. 100 87 1/2, 100 85.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
S. d'Italia	676 50	—	—
Ferr. Mer.	716 75	716 —	—
Ferr. Med.	502 —	—	—
B. Comm.	700 50	—	—
Cred. It.	570 50	—	—
B. Sconto	305 —	—	—

Obbligazioni			
C. Carour	500 —	—	—
C.F.S.P. 5 0/0

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(143)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Avete ragione, confessa, e, se fossi capace di provare qualche rimorso del nostro passo di stamane, dopo quanto m'avete detto ogni mio scrupolo svanirebbe. Siete ora sicura di quel Saint-Croix?

— Assolutamente sicura.

— In questo caso, se Madame trionfa, il suo trionfo sarà breve. Arrivederci, contessa, io parto.

— Per l'Italia?

— E' troppo lontano.

— Rimarrete a Parigi?

— E' troppo vicino.

— Dove contate d'andare a nascondervi?

— A Braguy, piccolo villaggio presso Pontoise, dove il signor d'Effiat m'offre ospitalità in una sua casa di campagna. Là voi dovrete avvertirmi in caso di bisogno; non dimenticatelo, contessa, e ancora una volta, arrivederci!

— Arrivederci, cavaliere! Non appena saprò qualche cosa di nuovo da parte di quel Saint-Croix vo ne informerò..... Ma — soggiunse ella con intenzione — non credo possa essere prima che Madame sia ritornata dal suo viaggio. La vostra disgrazia è ancora troppo recente; in caso d'accidente potreste essere sospettato, e per quanto si desideri d'agir sollecitamente, meglio è ancora agire ignorantemente . . . . . .

Il colpo di pugnale di La Chaussée, mal diretto nell'oscurità, penetrando profondamente nella carne, non aveva, per miracolo, leso nessun organo essenziale.

La ferita di Nicoletta era dolorosa, ma non mortale.

Esaminatala seriamente, Gasler le disse a Saint-Croix.

— La vita di questa fanciulla non è in pericolo, e, benchè abbia perso molto sangue, è così robusta e così sana che posso assicurare di vederla guarita in poco tempo. Una o due settimane tutt'al più. Volete che v'aiuti a portarla di sopra?

— Oh! no — rispose vivacemente Saint-Croix.....

Credeva d'aver ricostituito il dramma. Perchè Nicoletta fosse stata ferita nella scala segreta bisognava — egli si diceva — che l'esistenza di quella scala le fosse stata svelata dall'assassino stesso, il quale, senza dubbio, s'era di là introdotto nella camera della fanciulla. Fuori di sè dallo spavento, ella doveva essersi precipitata per fuggire dalla sola uscita che le era offerta, cioè per la scala, ai piedi della quale l'avrà trovata.

Che le cose avessero potuto accadere altrimenti egli non ne ebbe la menoma idea; il dubbio che Nicoletta avesse potuto tentar di fuggire, che fosse andata fin nella sala precedente a quella dove s'era tenuto conciliabolo, che avesse potuto udire qualche frase, non gli passò neppur per la mente.

— Qual mano ha commesso l'attentato? Qual cervello lo ha concepito? — ecco ciò che si domandava.

La risposta veniva facile.

Conoscendo il carattere della marchesa di Brinvilliers, sapendo come violenta era stata l'ultima spiegazione che egli aveva avuto con lei, non poteva far a meno di pensare che alla avesse incaricato un altro del delitto che egli si rifiutava di commettere. Tre persone soltanto sapevano in qual luogo egli teneva nascosta Nicoletta: Gasler, Martin di Brouillé e La Chaussée; essi soli conoscevano l'esistenza di quella camera e le vie che vi davano accesso.

Gasler e di Brouillé erano troppo esclusivamente a lui devoti..... Ma La Chaussée, che era stato al servizio della marchesa, La Chaussée, quel birbante capace di tutto..... Era lui che doveva aver fatto il colpo!.....

Più tardi il suo conto sarebbe regolato..... Il più urgente adesso era di trovare per Nicoletta un asilo dove potesse essere al riparo da un nuovo tentativo da parte della marchesa. Contro quella donna egli Saint-Croix era l'unico essere che potesse proteggerla, e deciso di farlo e d'impiegare tutta la sua vigilanza.

— Aiutatemi a trasportarla — disse a Gasler — e non dimenticate che nessun altro che voi saprà in qual luogo ho deciso di curare la ferita. Egli è, non so dove, in cerca di certe erbe; all'infuori di me, nessun altro che voi entrerà nella camera che egli occupa in questo nostro ridotto; se accadesse disgrazia a questa fanciulla soltanto con voi me la prenderei.

— Inutile minacciarmi, — rispose Gasler; — sapete che vi sono devoto e che non saprei tradirvi.

L'appartamento del viottolo La Valette era composto di tre sole camere. La prima, quella nella quale abbiamo già condotto il lettore con Nicoletta, inutile descriverla; la seconda quella in cui Saint-Croix aveva ricevuto i suoi nobili visitatori mascherati, al contrario d'essere descritta, tanto per la sua originalità, quanto per gli avvenimenti dei quali doveva essere teatro.

S'immagini, in una specie di grande cucina, un laboratorio improvvisato di alchimia, servente nello stesso tempo di studio di negromante.

Un ampio fornello, circondato da tutti gli apparecchi necessari alla terribile industria esercitata dai padroni di casa: bacini di tutte le dimensioni, dalle più enormi alle più minuscole; lambicchi d'ogni genere, ingegnosamente costrutti, vasi la cui forma mostruosa pareva rivelare l'impiego sinistro.....

In un angolo, su un cubo di pietra che serviva di sostegno, un gran mortaio contenente diverse sostanze non del tutto schiacciate, donde emergeva il pestello dal manico sudicio e come assottigliato dal frequente uso.

Lungo una parete ergevasi un armadio in ferro a triplice serratura, armadio spaventevole, ricettacolo di mistero.

Il fornello, il mortaio e l'armadio componevano il vero materiale degli alchimisti, e, meglio, dei cercatori di veleni e di filtri.

Ciò che cercava qua e là la lugubre stanza era soltanto per la vista, per influenzare i clienti, qualche volta ingenui e creduli, della credula officina.

Appeso al soffitto, un grosso corvo imbalsamato stendeva le larghe ali nere; dei teschi, delle ossa umane guarnivano le pareti.

Un odore nauseabondo appestava l'aria del laboratorio, appena attenuato dal profumo inebbrianti delle erbe secche che erano ammucchiate in qualche angolo.

Il caso fece sì che Nicoletta, entrando in quella camera, portata da Saint-Croix e da Gasler, aprisse gli occhi. La vista di ciò che la circondava le strappò un lieve grido di sorpresa e di spavento.

Si rassicurò quando fu nella terza camera, triste anche quella, ma non spaventevole.

Era là che Emile viveva abitualmente, la sua camera da letto e il suo studio.

Quando si trovò deposta sul lettuccio di ferro, stretto, ma abbastanza decente, Nicoletta girò attorno a sè lo sguardo smarrito.

Le pareti della camera, salvo quella alla quale era addossato il letto, erano d'alto in basso nascoste da scaffali pieni di libri o di manoscritti. Una vita umana pareva dovesse essere troppo corta per permettere di leggerli tutti.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

La Casa Editrice Roux e Viarengo ha pubblicato un'edizione completa della LEGGE e del REGOLAMENTO SUL LAVORO DEI FANCIULLI, collo aggiunto apportatovi dai Decreti 6 aprile 1899, n. 5366; 5 gennaio 1899, n. 31; 1.o marzo 1900. Ha creduto opportuno accompagnare le parte legislativa con un succinto e completo commento con frequenti richiami alla giurisprudenza, compilato dall'avv. *Abramo Levi*.

L'articolo 4, ultimo comma del regolamento, prescrive che debba tenersi affisso un esemplare della legge e del regolamento medesimo all'ingresso di ciascun opificio e di ciascuna cava o miniera, od altro lo stabilimento.

L'inosservanza è punita dall'art. 12. Il caso affisso un regolamento *incompleto*, o il non saper richiamarsi alle disposizioni aggiunte in epoche diverse e posteriori alla legge od allo stesso regolamento, può costituire contravvenzione a grave diritto.

Con questa edizione si vuole evitare l'inconveniente agli industriali ed ai professionisti.

I due fascicoli complessivamente L. 0 80.

Dirigere richieste e cartolino-vaglia agli editori.

Diecimila Quintali

di

CACIOCAVALLO

squisitissimo

di vero latte di vacca adatto per companatico e per gratuggiare sulla minestra o pasta al sugo, sono stati bloccati dalla sottoscritta Ditta e lo mette in vendita ai seguenti prezzi:

Pacchi campioni

2 cacc del peso di chilogrammi 8, imballati in tela . . . . . L. 8,40
3 cacc del peso di chilogrammi 5, imballati in tela . . . . . L. 5,50
6 cacc del peso di chilogrammi 10, imballati in tela . . . . . L. 10,50
9 cacc del peso di chilogrammi 15, imballati in tela . . . . . L. 15,10
12 cacc del peso di chilogrammi 20, imballati in tela . . . . . L. 19,—

Franco di porto nel Regno.

Formaggio siciliano di latte di vacca per gratuggiare e per companatico (a forma prima mi faceva).

Un cacio Kg. 5 L. 5.50.

Formaggio svedese a forma cilindrica, eccellente per gratuggiare e per companatico. 1/2 forma del peso di kg. 8 L. 3,50. 3 forme del peso di kg. 18 circa L. 20 franco di porto.

Per le richieste a quintali e tonnellate domandare schiarimenti con cartolina, che vengono spediti *gratis* a richiesta.

Dirigere le richieste alla prima Casa di Liquidazione permanente 1686 M

Michele De Clemente
Milano - Via Cairoli, n. 2
e Foro Bonaparte, 74.

GAZ

Per economia provate tutti le splendide *Reticelle* incandescenti a cent. 30. Lampada completa L. 2.25. Abbonamento alla manutenzione. Assortimento in cristallerie. Autoaccenditore per gas, lire 1,75. TOMATIS, via Lagrange, 10. c 1978

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Signora, cui accennai caffè *Stampa*, immensamente adorata, corrispondendo, scriva: T. Roberto M., posta restante. c 2088

B. A. Ritira lettera ferma posta solito indirizzo. Saluti. c 2119 A.

Love. Scrittori metà gennaio inviandoti fotografia domandando risposta 1° febbraio, due volte recommi posta inutilmente. Pregoti inserire *Stampa* 25 indicandomi quando debbo ricermi ritirare, apprensioni molte, affettuosi saluti. c 2062

10. Sempre mia carissima, domenica o martedì potrò vederti? Fa il possibile non dimenticare il tutto tuo che ti adora e ama tanto, tanto, mille carezze e voluttuosi b..... sulla cara bocca. c 2122

NB. *La corrispondenza privata sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo giusto con cart. vaglia e non franchebolli. — H. e V.*

COMPRASI

Villa o Cascina di buon reddito. — Proposte al cav. C. G., via Artisti, n. 1, TORINO. c 2072

Camera con salotto

elegantemente mobiliati, per L. 32, passaggio libero. — Via Consolata, n. 8, piano 1°. c 784

Cerco alloggio

di **6 camere** al 1° o 2° p° per aprile. — N. O. 20, posta. c 2110

Alloggi signorili

da affittare al 1° aprile, corso Vitt. Em. II, oltre Po, n. 6 ed 8. c 1022

Per Lire 10 mila

casa da vendere di 24 camere, in via Pinerolo, presso il corso Vercelli, centro operaio, presso grande fabbrica. Occasione per impresari.

Rivolgersi portinaio, via Berthollet, n. 8. c 1590

Villa da vendere

in Avigliana, fabbricato civile e rustico, giardino e orto, superficie are 40. Riv. avv. Rolando, Torino, via Juvara, 1. c 1669

DA VENDERE

CASA quasi nuova, in splendida posizione, valore 120,000 lire circa. Reddito 6 0/0 netto. — Scrivere Casetta 87, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2039

Da rimettere

in TORINO per circostanze di famiglia, ALBERGO secondo ordine, posizione centrale, ben avviato, ottime condizioni. — Rivolgersi panificio CERETTI, via Po, 43, TORINO.

300

letti in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Ilicketta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 22. 67

MATRIMONIO

Giovane trentenne, bella presenza, sano, impiego 4000, cerca signorina bella e con dote. Non si risponde agli anonimi. Serietà. — Scrivere S. O. L. 22, posta, Torino. c 2134

Maestra Levatrice

Tavallo-Cordero Vittoria, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti a mite prezzo. Cure materne. Camera separate. c 899

Ingegnere

disposto tirocinio, cercasi da Ufficio tecnico comunale città della riviera. Accordasi gratificazione mensile. — Inviare offerte e documenti entro mese febbraio a C 2068 M. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2143 G

Ricercasi prontamente

sarta da Uomo capace lavorare macchina e fare occhielli. Buon stipendio, trattamento famigliare.

Scrivere subito LUIGI VENTURINI, fermo in posta, *Mentone* (Francia). c 2094

Due Biciclette

tagl. nuove, 1 da donna, 1 da uomo, prezzi incredibili — Via Roma, n. 16, piano 2°, Balar. c 2126

CARTOLINE

mai viste per Carnevale e Cotillon. — Litografia BOERO, S.a Teresa, 11, Torino. 1924 c

Deposito Cotoni da Calze

Necodiam. *Fittoria* L. 0 50 l'etg.a
Diam. mezza torta » 0 60 »
Brillante *Italia* » 0 70 »
Germania superiore » 0 80 »
» setificato » 1 — »
F.lli PICCOTTI
Piazza S. Carlo, 4 (sul cortile)
Torino. c 1478 b

GIOIELLERIE

Moderno d'effetto a poca spesa
Orologi di Precisione Medaglia
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 TORINO
OREFICERIE per nozze e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi
c 1503

Levatrice Maestra

Accame Agnese

tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 5, Torino. Prezzi modici, camere separate. c 1415

Gerente tedesco

esperto ed abile, *cerca socio od interente* con capitale L. 80-100 mila, per fondare una tessitura di seta specialmente nastri in ogni genere. Si assicura un affare buono e fruttuoso. — Offerte sotto chiffre T. M. 682, *Haasenstein e Vogler, A. G.*, Colonia (Germania). 1964 X

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON CLT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Sigmund Presch, **Milano**, Castellario 124.
1

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 146

Istituto per ragazzi
CHATEAU DE VIDY
sotto **Losanna** (Svizzera)
Per corsi di francese, inglese e corsi commerciali.
Per dettagli rivolgersi a Prof. S. I. CHRISTEN.
1805 X

AVVISIAMO

Chi fa prontamente la dichiarazione di decesso al nostro ufficio, NON ABBISOGNA DI TESTIMONI E NON È OBBLIGATO DI RECARSI AL MUNICIPIO. *Impresa Generale Servizi funebri*, via Garibaldi, 5. Pratiche, feretri, lapidi, cera, casse, lettere mortuarie, trasporti, esumazioni. *Telefono* 12-57. c 1987

SCIROPPO DI
Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

Se l'uomo coll'età diviene calvo
Colla Chinina Migone sarà salvo.
200

BANCO di SCONTO e di SETE

Società Anonima

Capitale sociale L. 20.000.000 — Emesso e versato L. 16.000.000

SEDE IN TORINO
Agenzie in GENOVA - PINEROLO - ALESSANDRIA - CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **7 marzo 1901**, alle ore **14 1/2**, nella sala della Borsa di questa città, via Ospedale, n. 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci e deliberazioni relative;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1900 e del relativo riparto utili;
3. Elezione di Consiglieri;
4. Elezione di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti;
5. Determinazione dell'indennità al Collegio Sindacale pel 1901.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi entro il giorno 2 marzo 1901 a:

Torino	presso la Sede sociale, via Alfieri, 19;	
Genova	»	l'Agenzia del Banco;
Pinerolo	»	» »
Alessandria	»	» »
Cuneo	»	» »
Roma	»	il Banco di Roma;
Milano	»	il Credito Italiano;
Firenze	»	» »
Basilea	»	la Banque Commerciale de Bâle;
Zurigo	»	la Société Anonyme Leu et C.;
Ginevra	»	i sigg. Daspine Fatio et C.;
Francoforte	»	la Commerz-und Disconto-Bank.
Parigi	»	i sigg. Eugène Lévy et C.

Torino, 12 febbraio 1901.

2087 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

LEGGETE! **LEGGETE!**

Signore,

Vi offriamo un mezzo economicissimo, gradilissimo per fare dei regali a parenti, amici, conoscenti, oppure commemorare, ricordare la persone che vi sono care.

Provvedetevi *segretamente* di una fotografia di questa persone (non importa se vecchia o nuova, in gruppo o isolata), mandatela con sole lire cinque e cent. 50 alla rinomata Razzigrafia via (Portici) Barbaroux, 4, p. p., Torino e riceverete di ritorno colla fotografia una splendida, inalterabile ingrandimento della stessa, incorniciato in elegante lunette 32 × 40.

LEGGETE! **LEGGETE!**

« Il sottoscritto avverte i creditori della
Ditta V. G. Fratelli Bellardone
« di Savigliano, ora in liquidazione, i quali non avessero ancora proposte le loro ragioni di credito verso la Ditta stessa, « a presentargliele entro il 28 corrente, e che scaduto tale « termine nessun credito verrà più ammesso al passivo in « detta liquidazione. c 1994
« *Il liquidatore:* Geometra MICHELE GULLINO. »

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine utensili, pompe centrifughe, ecc. 193

Villa di Salute Cougnet

per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — **Pensione a convenirsi. — Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**, oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 172

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono ragionata dall'età o deficienza delle parti fecondatrici, vengono curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dr. TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI**, ed in genere la vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale (Polluzioni e Spermatorrea). Milano, Via Pescarella, 2. Anni 25 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 1 alle 13. Chiedere il metodo pel consulto, affrancando l'invio. 36 M

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo Nuova Invenzione

Superiore al più fino sapone estero, il preferito dalla nobiltà italiana. — Unito da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 12 M

Ciochetti Paolo, conducente

Via Sella, n. 21 - Borgo Vernato - Biella

pregiasi avvisare il pubblico di avere intrapreso servizio di conducente e commissionario tra *TORINO - BIELLA - ORAGLIA - OCCHIEPPO - CAMBURZANO - POLLONE - NETRO* e paesi vicini, con recapito domenica e lunedì all'*Albergo della Posta*, via Basilica, TORINO. c 1989

Chi vuol seguire le variazioni del reddito dei propri valori compera il 1843
MONITORE di AFFARI TORINO via Parini, n. 12.

CASSE-FORTI G. PISTONO Torino - Piazza Micca, 17. 495 c

MALATTIE VENEREE

Medico specialista, dalle ore 1 alle 3, via San Quintino, n. 21. c 89

67 F

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

CONTRO LA TOSSE

Le Pastiglie ZEMS

Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per **LE TOSSI SECCHE, CATARRALI, NERVOSE**, contro le **TRACHEITI, LARINGITI, BRONCHITE** prodotte da causa di qualsiasi natura.

Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più

Deposito generale - FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo (angolo via Roma) — **TORINO.**
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

Primo Diploma d'onore Londra e Bruxelles 1888.

Premiata Confetteria e Pasticceria P. GABUTTI

MEDAGLIE D'ARGENTO
Torino 1884 - Genova 1892
Bruxelles 1888 - Torino 1898
MASSIMA ONORIFICENZA

TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO

CARNEVALE!

Scelti e completi servizi per serate e balli
Bonbons-soirées - Croc-en-bouche - Sandwichs - Pâtés-froids - Pezzi duri, ecc.
Preventivi a richiesta.

CARAMELLE GABUTTI

Speciali finissime, incartate nella pergamena vegetale a colori diversi
Spedizione mezzo postale, franca nel Regno, di una cassetta contenente un chilogramma netto Caramelle coll'invio di L. 4. — Due chili netti Caramelle coll'invio di L. 7.
Medaglia d'Oro Esposizione Torino 1898.

LIRE 3 AL CHILO

THE' RUSSO garantito dal bollo governativo — **THE' NERO** Indo-chinese e Souchong
Pasticceria per Thè assortita.

PER TEATRO: "DELIZIA DELLE DAME „ al Cacao - Vaniglia - Caffè in scatolette da 0,75 e 1,40
Cioccolato particolare, marca per Famiglia, Santè, Lire 4 al chilo.

Per REGALI in ogni occasione:

Cassa da L. 10 contenente

N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao
Kg. 0,500 caramelle speciali Gabutti assortite
N. 1 caramella grande Gianduia
» 1 elegante bomboniera con circa 700 grammi confettura — gianduiotti — praline — dragée
» 1 cornet datteri farciti d'amandorlata al pistacchio
» 1 scatoletta tascabile Porte-bonheur piena pastiglie bijoux
» 2 sorprese con pedarda per bambini
» 1 pacchetto Sen-Sen nuovo cachou americano.

Coll'aumento di Una Lira per le spese postali si spedisce la Cassa franca nel Regno.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.